

FONDAZIONI

Periodico delle Fondazioni di origine bancaria

INAUGURATO IL MEMORIALE DI GARIBALDI

Finanziato da Stato e Fondazioni il restauro a Caprera

Sono oltre 18mila i visitatori che dal 15 luglio, data di apertura al pubblico, hanno visitato il Memoriale di Garibaldi, nuovo spazio espositivo multimediale di Caprera dedicato all'eroe dei due mondi. Inaugurato il 3 luglio alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è il primo museo nazionale italiano dedicato interamente a una figura storica. È stato allestito nell'ex Forte Arbuticci, che sorge nell'area nord dell'isola di Caprera e che è stato restaurato anche con il contributo delle Fondazioni di origine bancaria associate all'Acri. Hanno erogato un contributo di oltre 2,2 milioni di euro, pari a circa il 40% dell'intero valore del progetto, finanziato per il resto dallo Stato, tramite l'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. All'inaugurazione hanno dunque partecipato, tra gli altri, il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti e il presidente della Fondazione Banco di Sardegna Antonello Arru.

Con la Casa in cui Garibaldi trascorse l'ultima fase della sua esistenza, il nuovo Memoriale andrà ulteriormente a connotare Caprera come Isola Garibaldina, museo vivo delle memorie e della storia di una delle maggiori personalità dell'Ottocento italiano e non solo. Il Memoriale è organizzato in diverse aree espositive dislocate negli ambienti ricavati dal restauro del Forte Arbuticci. Si tratta di quattro corpi di fabbrica scanditi "narrativamente" secondo un percorso cronologico che va dalla giovinezza di Garibaldi, marinaio nizzardo affascinato dalle idee di Mazzini, agli ultimi anni a Caprera. Il visitatore può così seguire Garibaldi lungo tutto il corso della sua esistenza e della sua avventura umana, politica e militare, grazie a una ricca grafica illustrata, ad ambienti multimediali, a suggestioni sonore e visive e a una ricca selezione di oggetti e documenti: le avventure sudamericane, quando, combattente per la libertà dei popoli, ha modo di affinare la sua

conoscenza dei sistemi di guerriglia; il ritorno in Europa per sostenere le rivoluzioni del 1848-1849; la fedeltà alla monarchia Savoia, con lo scopo di raggiungere l'unificazione nazionale; le guerre di Indipendenza e la Spedizione dei Mille del 1860; fino alle difficili lotte e alle difficoltà degli ultimi decenni: dalla cocente delusione di Aspromonte al miraggio della liberazione di Roma dal potere temporale della chiesa, raggiunto nel 1870, e all'impegno, portato avanti da Caprera, solo apparentemente isolata dal resto del mondo ma in realtà centro pulsante di pensiero e di rapporti, nel

campo dei diritti civili e a favore della democrazia, della libertà, dell'uguaglianza tra gli uomini. Negli spazi espositivi trovano posto oltre 200 opere tra documenti originali, quadri, busti e oggetti legati alle azioni e alla fortuna iconografica dell'Eroe. Tra i documenti legati alle gesta di Garibaldi, nel Memoriale sono esposte ad esempio alcune lettere di Garibaldi, come quella inviata al presidente della Repubblica orientale del Rio Grande don Antonio Suarez nel 1851, quando era in esilio a New York, ma anche i manifestini che testimoniano gli entusiasmi suscitati ovunque, e soprattutto a Roma, dalla concessione degli Statuti; o alcuni importanti provvedimenti presi dal governo repubblicano romano del 1849. Ci sono poi riviste, giornali e quotidiani, edizioni rarissime, spesso

illustrate, italiane, tedesche, inglesi e francesi, e vere e proprie curiosità editoriali, come i trattatelli medici dedicati alla ferita al piede che angustia a lungo Garibaldi, procuratagli durante lo scontro a fuoco in Aspromonte: tutti documenti e oggetti, questi, provenienti dalla Collezione di Mario Birardi. Infine c'è il plastico del Lombardo, uno dei due piroscafi utilizzati durante la spedizione dei Mille, e il plastico della battaglia di Calatafimi, con quasi 3mila soldatini, progettato e realizzato a Firenze, dal Cantiere della Memoria.

segue a pagina 2



RICOSTRUZIONE DOPO IL SISMA: FONDAZIONI IMPEGNATE SUL FRONTE SCUOLA

Le scuole riaprono anche nell'Emilia Romagna ferita dal terremoto e un contributo importante a ricondurre sulla via della "normalità" la vita di studenti e insegnanti viene dalle Fondazioni di origine bancaria: quelle da sempre operanti nella regione, in primis, e tutte le altre rappresentate dall'Acri. Già nei primi giorni dopo il sisma, infatti, queste ultime si sono impegnate a mettere a disposizione oltre 5 milioni di euro, per fronteggiare gli effetti, e la loro destinazione è stabilita insieme all'Associazione Regionale delle Fondazioni dell'Emilia Romagna, in accordo con le scelte dei nove enti direttamente presenti sui territori coinvolti dal drammatico evento: le Fondazioni Cassa di Risparmio di Carpi, Cr Cento, Cr Ferrara, Cr Modena, Cr Mirandola, Cr Vignola, Carisbo, Monte di Bologna e Ravenna, Manodori di Reggio Emilia. Per parte loro, queste hanno stanziato complessivamente 13 milioni di euro e intervengono in forma autonoma, individuando gli obiettivi prioritari nelle aree di propria competenza (una prima ricognizione sulle attività di solo

alcune di esse segue a pagina 3). Alle loro risorse si aggiungono 400mila euro messi a disposizione dalle dieci Fondazioni dell'Emilia-Romagna che operano in zone non coinvolte dal terremoto (Fondazioni Cassa di Risparmio di Cesena, Faenza, Forlì, Imola, Lugo, Parma, Piacenza, Ravenna, Rimini e Monte di Parma). In totale, dunque, sono disponibili più di 18 milioni di euro. La

destinazione è in parte da stabilire, ma è certo che una quota importante andrà alle scuole. La priorità su cui investire per guardare al futuro con fiducia, infatti, sono i giovani, offrendo loro cura e formazione. Un proposito, questo, che sarebbe difficilmente praticabile senza un adeguato ripristino dei luoghi che per eccellenza li accolgono, cioè gli edifici scolastici. Così un impegno specifico le Fondazioni lo hanno posto su interventi in questa direzione. La Regione Emilia-Romagna valuta in oltre 166 milioni di euro le risorse necessarie per attuare il programma straordinario di ripristino delle strutture scolastiche.

segue a pagina 2



Giornata Mondiale del Risparmio

Mercoledì 31 ottobre, presso il Palazzo della Cancelleria a Roma, verrà celebrata l'88ª Giornata Mondiale del Risparmio, organizzata come ogni anno dall'Acri. Titolo di questa edizione è "La sfida della ripresa poggia sul risparmio". Intervengono: Vittorio Grilli, ministro dell'Economia e delle Finanze; Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia; Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri - Associazione di Fondazioni

e di Casse di Risparmio Spa; Giuseppe Mussari, presidente dell'Abi - Associazione Bancaria Italiana. Il giorno precedente verranno anticipati alla stampa i risultati dell'indagine su "Gli Italiani e il Risparmio", realizzata da Ipsos per Acri e giunta alla sua dodicesima edizione.



primo piano

IL MEMORIALE DI GARIBALDI

segue da pagina 1



L'ultima sezione, dedicata alla fortuna iconografica e alla diffusione del mito di Garibaldi, fino al Novecento, presenta vari oggetti e "curiosità" fra cui uno straordinario teatrino, appositamente realizzato nel loro laboratorio palermitano dai "Figli d'arte Cuticchio" (foto in basso), eredi di un'antichissima tradizione. La scena dipinta riproduce Palermo con il monte Pellegrino e accoglie i pupi di Garibaldi, Nino Bixio, un picciotto garibaldino e Rosalia Montmasson, moglie di Francesco Crispi, unica donna ad aver partecipato alla spedizione dei Mille. Accanto c'è un video di Lamberto Lambertini dedicato all'affascinante costruzione degli stessi pupi, arricchito da un'intervista al Maestro Mimmo Cuticchio e dalle riprese del suo spettacolo "O a Palermo o all'inferno. Lo sbarco di Garibaldi in Sicilia", che ha debuttato nel dicembre 2011 all'Auditorium di Roma.

Oltre agli spazi espositivi si segnalano vari servizi a disposizione dei visitatori, secondo i più innovativi sistemi di contatto con il pubblico: dalla biblioteca e videoteca specializzate (con opere non solo in lingua italiana, a conferma della dimensione universale dell'Eroe) alla piccola sala proiezioni, dalle postazioni multimediali dove sarà possibile consultare documenti originali e autografi conservati nei più importanti archivi italiani (come il manoscritto integrale delle Memorie di Garibaldi, che si trova nell'Archivio centrale dello Stato di Roma) agli

spazi esterni risistemati e allestibili per manifestazioni a tema. Il tutto a comporre l'offerta di un innovativo "Laboratorio Garibaldi".

Il recupero del Forte Arbuticci a sede del Memoriale si è confermata una operazione complessa costata circa 5,1 milioni di euro. Sono previsti, a seguire, ulteriori interventi esterni e di riqualificazione ambientale, nonché la realizzazione di un'area di parcheggio di scambio, che saranno finanziati con fondi Arcus. Il Forte era un punto di forza del complesso sistema difensivo che faceva dell'Arcipelago della Maddalena un nodo fondamentale della rete di protezione del Tirreno e della parte centrale della costa tirrenica della Penisola. Il restauro portato a compimento ha riguardato l'intero Forte, comprese le Caser-



mette interrate entro cui venivano protette le polveriere e tutte le aree esterne di servizio, seguendo criteri di recupero rigorosamente non invasivi e salvaguardando il più possibile il carattere dei luoghi e dell'edificato preesistente, ivi compresi i materiali e i sistemi costruttivi adottati. Una particolare attenzione è stata posta inoltre nella conservazione degli elementi introdotti nel precedente intervento di recupero, che sono stati in genere mantenuti e restaurati nelle sole parti danneggiate. L'intervento di restauro si inserisce in uno straordinario contesto paesaggistico e ambientale, quale il Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena, al cui interno si trovano le strutture dell'ex Forte, situate in posizione dominante il tratto di mare prospiciente l'isola di Caprera. Questa circostanza potrà dare nuovo impulso allo sviluppo turistico dell'isola, grazie ad attrattive non solo naturali ma anche storico-culturali. Proprio in ragione del valore economico che potrà avere per il territorio, oltre che per il grande valore simbolico, l'iniziativa è considerata tra le più importanti fra quelle promosse dal Comitato per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed è stata scelta dalle Fondazioni di origine bancaria fra le molte che avrebbero potuto sostenere collettivamente in questa occasione.

Il Memoriale di Garibaldi si può visitare gratuitamente fino al 4 novembre 2012.

Ricostruzione dopo il sisma

segue da pagina 1

56 milioni servono per la costruzione di 28 edifici scolastici temporanei; 21 milioni e mezzo per l'affitto di prefabbricati modulari; 1 milione e mezzo per la costruzione o acquisizione di palestre temporanee; oltre 81 milioni di euro saranno destinati a Comuni e Province per la riparazione immediata degli edifici scolastici giudicati agibili ma che necessitano di interventi di ripristino e rafforzamento; 5 milioni e 850mila euro andranno a soggetti privati per le scuole paritarie. «Abbiamo la consapevolezza che occorre un impegno specifico riguardo all'agibilità degli edifici scolastici - ha spiegato Andrea Landi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - Le nostre sole forze, però, non bastano. Ci aspettiamo dal Governo uno sforzo ulteriore per dare risposta alle richieste che arrivano dai cittadini e dalle Istituzioni locali». Intanto, in una congiuntura in cui gli utili si contraggono e, di conseguenza, diminuiscono le erogazioni, le Fondazioni emiliane, soprattutto quelle attive nell'area del cosiddetto "cratere" del terremoto, hanno già ristabilito il proprio ordine di priorità negli interventi, in modo da privilegiare il contrasto puntuale e mirato proprio degli effetti negativi prodotti dal sisma. Anche il sistema del credito emiliano-romagnolo sostiene la ricostruzione. Nel giugno scorso è stato firmato un protocollo che prevede un impegno comune tra Regione Emilia-Romagna, banche, Consorzi fidi, Unioncamere Emilia-Romagna e associazioni imprenditoriali, per rendere disponibili finanziamenti a favore delle imprese colpite dagli eventi sismici del maggio e giugno scorsi. Ed anche individualmente le numerose Casse di Risparmio Spa presenti nell'area sono, come sem-

pre, particolarmente attente e attive. Il protocollo con la Regione prevede linee di finanziamento a medio-lungo termine a tassi contenuti, in grado di consentire la rapida ripresa dell'attività produttiva e la piena funzionalità degli immobili e delle attrezzature delle imprese. È stata, inoltre, prevista la destinazione di un primo plafond di risorse della Cassa Depositi e Prestiti e della Banca Europea per gli Investimenti da destinare a finanziamenti, di durata variabile fra i 5 e i 15 anni, per imprese di tutti i settori, affinché possano mettere in sicurezza, ricostituire le scorte, ricostruire gli immobili, acquistare attrezzature. Per le grandi imprese, non direttamente rientranti in altre misure varate ai sensi del Decreto legge 74/2012, Regione, banche e Consorzi fidi si adopereranno per mettere a disposizione, compatibilmente con le risorse disponibili, un plafond dedicato nell'ambito del fondo di rotazione per gli investimenti della Cassa Depositi e Prestiti. Per quanto riguarda le imprese agricole, anche cooperative, è consentito il ricorso al fondo di garanzia Ismea Sgfa a copertura dell'80% delle operazioni di finanziamento concesse alle imprese agricole condotte da giovani e del 70% per le altre imprese agricole. Infine, il sistema bancario avrà un ruolo attivo di primo piano sui territori colpiti dal sisma, nella fase di erogazione del plafond di 6 miliardi di euro messo a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi del Decreto legge 95/2012. Questo importante volume di risorse consentirà alle banche, dal 2013, di accordare finanziamenti agevolati, con oneri di rimborso a totale carico dello Stato, per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili ad uso residenziale e produttivo.

IL RESTAURO A CARPI REGGE

Il patrimonio storico della zona di Carpi ha subito gravi danni, ma in generale i complessi monumentali restaurati dopo il terremoto del 1996, quasi sempre con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, hanno retto strutturalmente. Tra questi, l'imponente Palazzo dei Pio (1 milione di euro dalla Fondazione), la nuova Biblioteca multimediale (oltre 1 milione e mezzo), gli ambienti dell'ex Sinagoga (900mila euro), l'ardita torre campanaria della Sagra, alta una cinquantina di metri e tra i più antichi edifici della città (1217-1231), che è stata riaperta al pubblico nel settembre 2011 dopo un consolidamento d'emergenza, finanziato (300mila euro) sempre dalla Fondazione. Il locale ospedale, invece, dopo aver subito forti lesioni, sta oggi gradatamente riaprendo i reparti e puntando al ripristino, entro ottobre, di almeno quattro sale operatorie, grazie anche al sostegno della Fondazione, che ha scelto di intervenire per la piena ripresa delle funzionalità e delle specializzazioni del nosocomio. Il fronte scuole, vede il 50% degli istituti impraticabili a Novi di Modena, il 30% a Soliera, il 40% a Carpi. Ed è proprio la messa in sicurezza degli edifici scolastici, previa definizione delle urgenze in accordo con l'assessorato alle politiche scolastiche, un altro ambito prioritario di intervento individuato dalla Fondazione carpigiana. Essa sta inoltre provvedendo all'attivazione di azioni di carattere sociale attraverso fondi a sostegno della popolazione che a seguito del terremoto ha perso la casa o il lavoro. In relazione alla gestione della prima emergenza, la Fondazione è intervenuta tramite il proprio ente strumentale Fondazione Casa del Volontariato, che attraverso un edificio di 1.600 mq offre gratuitamente una sede adeguata a circa cinquanta realtà locali che operano nell'ambito della solidarietà. Nell'emergenza la Casa del Volontariato ha garantito forniture mediche, acqua e gazebo agli sfollati, nonché pasti ai vigili del fuoco e alla polizia giunta in aiuto della popolazione. Infine, la Fondazione Cr Carpi e il proprio ente strumentale Fondazione Casa del Volontariato, in collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, hanno proceduto a sviluppare un ulteriore miglioramento delle condizioni economiche del progetto di microcredito sociale Avere Credito, attivo già da qualche anno, portando il tasso di interesse dal 4% - previsto a convenzione - all'1,5%, per interventi di ripristino a seguito di danni causati dal sisma.



A Mirandola si comincia dai container

Se si telefona alla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola la risposta arriva da un portatile: la bellissima, storica sede dell'ente, con i relativi telefoni fissi, non è infatti ancora agibile, ma tutti lavorano ugualmente e la gestione finanziaria attraverso i dati del primo semestre si annuncia buona, nonostante le difficoltà del momento economico. Gli Organi della Fondazione hanno deliberato, a causa del sisma, la variazione delle risorse a disposizione per l'anno 2012, aumentandole di un ulteriore milione di euro. Altri interventi seguiranno negli anni a venire. Tra le priorità c'è il settore istruzione,

per il quale la Fondazione ha già acquistato 6 container destinati all'attività di segreteria amministrativa e di direzione della Scuola Elementare "D. Alighieri", dell'Istituto "G. Luosi" e dell'Istituto "G. Galilei" di Mirandola, nonché alla sistemazione del controsoffitto delle Scuole "G. Rodari" di Finale Emilia. Particolare attenzione è stata riservata anche alle forze dell'ordine con l'acquisto di 2 container più 1 ad uso archivio destinati all'attività del Commissariato di P.S. di Mirandola e 1 container ad uso ufficio per il Distaccamento di Polizia stradale, le cui sedi sono inagibili.

A CENTO L'IMPRESA È AL CENTRO

Il territorio di Cento è uno dei più colpiti dal sisma. Gli Organi della Fondazione hanno stabilito che tutta la sua attività e le risorse si concentrino sul post terremoto. Particolare attenzione è rivolta al sostegno delle attività produttive, ritenute il principale volano per la ricostruzione di quel tessuto sociale ed economico. L'obiettivo è consentire alle imprese di ricominciare da dove erano al momento del terremoto, così da allontanare il rischio di delocalizzazione e favorire l'occupazione. Strategia privilegiata dalla Fondazione è la valorizzazione della collaborazione con la Cassa di Risparmio di Cento Spa. Si prevede la creazione di un Fondo di Garanzia per operazioni di finanziamento a favore di imprenditori e artigiani operanti nel "cratere del sisma", destinate a sostenere i costi di ricostruzione, riparazione, ripristino e acquisti vari per le attività danneggiate. In particolare si vuole arrivare alla definizione di uno strumento che possa coniugare interessi, finalità e disponibilità della Fondazione, della Cassa e degli altri enti operanti a fianco delle attività produttive del territorio, per dare risposte concrete in tempi brevi agli imprenditori locali, facilitando loro l'accesso al credito, che è un aspetto indispensabile per una ripresa rapida ed efficace. A disposizione del progetto da parte della Fondazione ci sono già circa 3 milioni di euro. Un'altra grande iniziativa, per cui è stato stanziato 1 milione e mezzo di euro, è quella relativa alla costruzione del nuovo Reparto di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cento: un intervento necessario per far fronte all'emergenza sanitaria che si è venuta a creare dopo i terremoti che hanno reso inagibili alcuni nosocomi dei comuni limitrofi.

A Modena pronti subito con il trasporto d'emergenza

Fotografi di tutto il mondo hanno risposto all'appello lanciato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena a favore delle zone colpite dal terremoto. Le loro opere sono andate all'asta il 27 giugno e il ricavato è stato di 115mila euro. L'iniziativa, peraltro, è stata solo uno dei tanti progetti ideati dalla Fondazione nel dopo terremoto. Essa ha finanziato molte iniziative con un'attenzione particolare alla formazione e alla fruibilità degli edifici scolastici, stanziando 6 milioni di euro. Ma sostiene anche l'attività sportiva nelle zone colpite, con finanziamenti per 236mila euro destinati a progetti che favoriscano anche l'integrazione sociale, rivolti a bambini, ragazzi, anziani e portatori di handicap. Importante è stato, poi, il contributo nella fase emergenziale del sisma. La città è stata, infatti, abbastanza pronta grazie al contributo della Fondazione che, da oltre un decennio,

sostiene associazioni che si occupano di trasporto sociale e d'emergenza. Nel quinquennio 2006-2010 sono stati finanziati 43 progetti, con un investimento prossimo ai 2 milioni di euro, così suddivisi: 1 milione e 46 mila euro per l'acquisto di ambulanze e oltre 540mila per automezzi adibiti al trasporto sociale. L'ultimo bando ha finanziato l'acquisto di 8 ambulanze, 3 pulmini per il trasporto di anziani e disabili, 1 auto per il trasporto di bambini, per complessivi 280mila euro. Molti di questi automezzi sono stati utilizzati per i soccorsi durante i giorni del terremoto, quando la



Fondazione ha anche finanziato l'acquisto di 6 tende e 30 brandine da campo per i volontari impegnati nelle zone colpite. Le tende, di due diversi modelli, vengono montate con un sistema pneumatico che consente ai soccorritori di spostarle rapidamente in base alle esigenze operative del momento; sono tutte dotate di impianto elettrico e d'illuminazione, oltre a un sistema di climatizzazione naturale tramite valvole. Per alcune è stato anche fornito un impianto di condizionamento d'aria. Il costo complessivo è stato di circa 100mila euro. Infine c'è il Festival Internazionale delle Bande

Militari di Modena: unico evento del genere in Italia e fra i maggiori a livello internazionale, che gode del sostegno fondamentale della Fondazione. Quest'anno il Festival si è svolto sotto il segno della solidarietà: i fondi ricavati dal concerto conclusivo sono stati destinati all'istituzione di borse di studio che daranno la possibilità a cinquanta studenti di musica, residenti nei comuni colpiti della provincia di Modena, di ricevere 800 euro come contributo di frequenza a una scuola di musica per l'anno 2012-2013. Il bando scade il 31 ottobre. Altre risorse andranno al progetto "Scena Solidale" promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna, dalla Fondazione Teatro Comunale e da Emilia Romagna Teatro Fondazione, che ha allestito a Finale Emilia e a Mirandola una tensostruttura per la messa in scena degli spettacoli in cartellone.

focus giovani

INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO

Le Fondazioni per la qualità dell'istruzione

Torna a suonare la campanella per i circa 8 milioni di studenti italiani che, dalle elementari alle superiori, hanno appena ricominciato l'anno scolastico. A loro si aggiungono i bambini delle scuole dell'infanzia e i giovani che già vanno all'università. Per tutti loro le Fondazioni di origine bancaria ogni anno mettono in campo oltre 4mila progetti e iniziative, destinando al settore "Educazione, istruzione e formazione" più del 10% delle erogazioni (complessivamente 127 milioni di euro nel 2011). Consapevoli che lo sviluppo e la crescita economica di una società, nonché la capacità di produrre conoscenza e innovazione, dipendono soprattutto dalla qualità del capitale umano, le Fondazioni promuovono interventi in grado di alimentare un efficace processo di formazione, al fine di generare una cittadinanza consapevole, responsabile e democratica. La strategia di fondo è quindi orientata a rafforzare la promozione del dialogo e del confronto tra le diverse culture dentro e fuori la scuola, puntando a una crescita educativa ampia e diversificata, con particolare attenzione alle fasce più deboli della comunità. L'intervento delle Fondazioni in favore del mondo dell'istruzione si articola in tre filoni principali: miglioramento della didattica, edilizia scolastica e dotazione dei laboratori multimediali, riduzione del gap scuola-lavoro.

Didattica innovativa

Per le Fondazioni impegnarsi nel comparto della scuola significa innanzitutto sostenere una "buona scuola", in grado di migliorare la qualità dei processi formativi, incidendo significativamente e positivamente sulla crescita umana e culturale dei ragazzi. Tra gli obiettivi primari vi è quello di modificare l'atteggiamento delle nuove generazioni verso aree significative del sapere, puntando a un aumento delle conoscenze e delle competenze al fine di migliorare, una volta acquisiti, anche i comporta-

menti. Filoni di orientamento comuni su cui si sviluppano molti progetti sono: promozione dell'educazione ambientale, studio delle nuove tecnologie e delle scienze, inclusione sociale e interculturalità, educazione civica, educazione finanziaria (vedi articolo pagina successiva). Un esempio di sostegno alla didattica innovativa è il progetto "Il Quotidiano in Classe", portato avanti dall'Osservatorio Permanente Giovani - Editori e sostenuto da 34 Fondazioni. L'iniziativa, avviata nel 2000, consente a oltre 2 milioni di studenti delle scuole superiori,

hanno partecipato ai relativi concorsi: l'uno che ha raccolto elaborati relativi ai simboli della Repubblica Italiana e agli organi costituzionali e l'altro su valori, storie e aneddoti famigliari che possono contraddistinguere l'identità nazionale.

Edilizia scolastica

Imprescindibile è il tema della manutenzione degli edifici scolastici. Le Fondazioni, di concerto con le istituzioni locali e nazionali, sostengono interventi strutturali e di messa a norma, la realizzazione o l'implementazione di laboratori specialistici, il sostegno alle istituzioni per l'acquisto di allestimenti strumentali e funzionali per biblioteche o di arredi e attrezzature per le scuole. Nel campo dell'edilizia scolastica, le Fondazioni operano anche attraverso fondi immobiliari come il Fondo Social & Human Purpose promosso dalla Fondazione Crt e dalla Fondazione Cariplo, che si occupa di edilizia universitaria.

Scuola-lavoro

Un ulteriore terreno di impegno delle Fondazioni, particolarmente rilevante vista l'attuale crisi economica del Paese, è quello che punta su una maggiore relazione tra formazione e successivi percorsi lavorativi. In tal senso, le Fondazioni promuovono attività che permettano ai giovani di acquisire competenze sempre più qualificate, professionali e attinenti al mondo



del lavoro, favorendo l'accesso ai settori produttivi e prevedendo, dove possibile, anche un accompagnamento al mondo lavorativo internazionale. In questo contesto va segnalato l'impegno che le Fondazioni riservano al sostegno e alla promozione dell'attività di formazione e sensibilizzazione verso i mestieri e l'artigianato artistico, per la valorizzazione delle identità locali, che ha portato ad attivare, in seno all'Acri, la Commissione "Artigianato artistico". Essa si propone di studiare e approfondire le esperienze in atto nonché di formulare proposte aventi valenza culturale, economica e occupazionale.

Progetto Musica: a scuola e non solo

Dal 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia promuove in tutte le scuole della sua provincia "Progettomusica", con cui avvicinare e appassionare i giovani all'ascolto della musica. L'iniziativa propone un programma articolato di attività formative, differenziate a seconda dell'età degli studenti: gli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie vivono il loro primo incontro con la musica e vengono formati all'ascolto; gli studenti delle scuole secondarie entrano in contatto diretto con gli strumenti e scoprono le realtà musicali attive sul territorio. Particolare attenzione viene prestata ai concerti e alle esibizioni dal vivo di solisti e orchestre, organizzati in orario scolastico e preceduti da percorsi di preparazione dei ragazzi in classe. Le attività di educazione musicale sono svolte da alcune fra le più importanti associazioni del territorio, che

operano in maniera sinergica tra di loro e in stretta collaborazione con gli insegnanti. Ogni anno sono coinvolti nel progetto più del 70% degli istituti scolastici di tutta la provincia, dalle scuole dell'infanzia alle superiori, con oltre 4mila studenti. Tra questi ci sono i circa 100 ragazzi dell'indirizzo musicale del Liceo Classico "L. Costa", che partecipano a un progetto pilota nato



nel 2004 grazie all'intuizione e al supporto della Fondazione Carispe. Qui le lezioni musicali a cui partecipano gli studenti sono tenute da musicisti neolaureati al Conservatorio della Spezia.

Da quest'anno, inoltre, la Fondazione ha esteso le attività di Progettomusica anche al di fuori del mondo scolastico al fine di potenziare la valenza sociale dell'iniziativa coinvolgendo i centri di aggregazione giovanile del territorio. È stato infatti creato un nuovo programma formativo sperimentale, denominato "Musiche senza Frontiere", che offre ai ragazzi che frequentano quattro Centri di aggregazione giovanile (in Val di Magra, Val di Vara, La Spezia-Golfo dei Poeti e Lunigiana) opportunità di ascolto e di pratica musicale, con l'intento di favorire, attraverso il linguaggio universale della musica, processi di integrazione e inclusione sociale.

E poi il lavoro?

Innanzitutto il livello del salario è considerato inferiore rispetto a quello che si ritiene adeguato; inoltre l'attività svolta non è coerente con il proprio percorso di studi; infine il lavoro risulta sempre precario. È adducendo queste ragioni che il 48,9% dei giovani italiani tra i 18 e i 29 anni si dichiara disposto a trasferirsi all'estero per trovare un lavoro all'altezza delle proprie aspettative. Emerge dall'indagine "Rapporto Giovani", promosso dall'Istituto Toniolo e realizzato da Ipsos grazie al sostegno della Fondazione Cariplo. Lo studio traccia uno scenario a tinte fosche sulle aspettative della popolazione che esce dal mondo della scuola e dell'università e si mette alla disperata ricerca di un impiego. Il dato sulla disoccupazione giovanile ha ormai superato il tetto del 30%. Ma tra i fortunati che un lavoro lo hanno trovato, solo il 20% si dichiara pienamente soddisfatto dell'attuale impiego, mentre oltre il 25% lo è poco o per nulla. Certo questa ragione non è sufficiente per abbandonare il lavoro e cercarne un altro: si cambia lavoro solo se già ne è stato trovato un altro (35,8%). Infine ci sono i "Neet": giovani che non studiano e non lavorano, demotivati e disillusi rispetto al loro futuro. Sono oltre il 20% degli under 30.

Per l'educazione finanziaria è in gestazione una Fondazione

Spread, rating, default: il nostro lessico quotidiano è stato invaso da parole che fino a qualche anno fa erano confinate nelle discussioni tra gli addetti ai lavori. I telegiornali e le conversazioni hanno dovuto fare i conti con competenze economico-finanziarie di base, di cui i più erano fino a poco tempo fa completamente digiuni. Ma quanti Italiani comprendono davvero fino in fondo quello di cui si sta parlando? Le analisi svolte dalla Banca d'Italia rilevano costantemente il basso livello di alfabetizzazione finanziaria degli Italiani. Per rispondere a questa lacuna, partendo dai più giovani, alcune Fondazioni di origine bancaria hanno avviato negli ultimi anni diverse iniziative volte all'educazione finanziaria nelle scuole.

L'Acri, che ha storicamente nel proprio dna la cultura e la promozione del risparmio, ha deciso di valorizzare le attività di divulgazione e formazione su tematiche finanziarie avviate singolarmente dalle sue Associate. Un primo risultato ottenuto è stata la firma di un protocollo di intesa tra Acri e Abi/Patti Chiari, siglato nell'ottobre del 2010, volto a promuovere congiuntamente l'attività in questo campo, con l'obiettivo di coordinare e rafforzare le iniziative che autonomamente le singole organizzazioni svolgono in questo settore. Tale impegno ha visto poi la formazione di un Comitato Promotore fra alcuni soggetti istituzionali, per dare impulso, organicità e continuità all'azione in questo senso attraverso la creazione di un soggetto stabile. Nasce così l'idea di dare vita, in tempi brevi, alla "Fondazione italiana per l'educazione finanziaria" con



la quale ci si propone di elevare e omogeneizzare i contenuti formativi finora proposti attraverso lo sviluppo di materiali didattici originali. La scelta è quella di favorire un apprendimento interattivo con finalità applicate e con iniziative che consentano il coinvolgimento delle

Standardizzazione e sviluppo di strumenti e metodi da diffondere via web e sul territorio

comunità interessate, coagulando in questo sforzo le principali forze del mondo dell'impresa e della società civile, le Fondazioni, gli istituti finanziari. Peraltro la Fondazione sarà un soggetto nuovo, dotato di una propria autonomia, di un proprio sistema di governance e delle

risorse necessarie a operare, con l'obiettivo di diventare nel tempo il punto di riferimento per l'educazione finanziaria nel Paese. La Fondazione promuoverà lo sviluppo e la standardizzazione di prodotti, metodi e applicazioni, diffondendo via web e territorialmente gli strumenti e il loro utilizzo. Si proporrà, inoltre, di mantenere alta la tensione a livello nazionale sui temi dell'educazione finanziaria. Ai fini della capillare diffusione dell'attività educativa e formativa nei territori, la Fondazione, attraverso accordi di partnership, si avvarrà di una rete di Centri di Educazione Finanziaria (Cef) che rappresenteranno un riferimento per le comunità locali sulle tematiche dell'educazione finanziaria. Oltre ad Acri e Abi sono finora promotori dell'iniziativa: Ania, Federcasse, Intesa SanPaolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena e le Fondazioni Cariplo, Crt, Mps, Compagnia di San Paolo.

FALCO: PUNTIAMO SULLA FORMAZIONE

Insegnare agli allievi di oggi rappresenta una sfida impegnativa, anche perché il mondo dei ragazzi è in costante evoluzione. Per poter affrontare con efficacia questa sfida, gli insegnanti hanno bisogno di aggiornamento continuo, cosa che le risorse pubbliche destinate alla formazione non sono in grado di coprire. Per questo la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha scelto di promuovere il progetto "Scuola+" realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, sede di Savigliano, e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Cuneo. Il progetto offre agli insegnanti della provincia di Cuneo un percorso formativo di alto livello, per fornire loro strumenti e metodi che abilitino nuovi modi di fare scuola a fronte dei cambiamenti più recenti (nuove tecnologie, riforma della scuola, utilizzo dei laboratori) e delle problematiche emergenti nelle classi (disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi di comportamento e relazionali). Per l'anno scolastico 2012/13 il progetto Scuola+ si concentra su due temi di particolare rilevanza e attualità per la scuola: "Web e social network come ambienti di apprendimento" e "Riforma della scuola. Didattica e valutazione per competenze". Le tematiche verranno presentate attraverso



lezioni teoriche e sperimentazioni in classe. La data di scadenza per la presentazione delle iscrizioni è il 22 ottobre 2012. "Scuola+" è solo una delle tante iniziative promosse dalla Fondazione Cr Cuneo in favore del mondo della scuola: da quest'anno infatti quello dell'educazione è il settore che riceve la maggior parte delle risorse assegnate dall'ente ed è anche quello in cui si è espressa maggiormente la capacità progettuale della Fondazione negli ultimi anni. Tra i progetti principali vanno segnalati: "Il mondo a scuola, a scuola del mondo" sul tema della cittadinanza e del dialogo interculturale, "Sicuri per scelta" relativo all'educazione stradale, "Conoscere la borsa" per l'educazione finanziaria, il bando "Innovazione didattica" per favorire l'aggiornamento degli insegnanti e l'acquisto di attrezzature che permettano di innovare l'insegnamento delle lingue straniere, della scienza e della matematica. «La Fondazione CrC è convinta che sia necessario continuare a investire nella scuola – ha affermato Ezio Falco, presidente della Fondazione (nella foto) – per assicurare un futuro solido alla nostra comunità e al nostro Paese. Per questo, ha implementato progressivamente la dotazione a disposizione di questo settore».

Piccoli filosofi

Sarà replicato anche per l'anno scolastico 2012/13 il progetto "Muse alla lavagna", promosso dalla Fondazione Cr Biella, che porta laboratori di teatro e filosofia nelle scuole biellesi. Perché siamo nati? Che cos'è la filosofia? Quali sono le grandi domande che dobbiamo porci nella vita? Sono questi alcuni dei quesiti capaci di far andare in crisi gli adulti, con cui a Biella i bambini e i loro insegnanti si sono confrontati durante lo scorso anno scolastico e che saranno ancora al centro della riflessione nei prossimi mesi. Si tratta di un percorso di riflessione e scoperta attraverso lo strumento pedagogico della favola filosofica, un mezzo capace di stimolare la riflessione anche nei bambini delle scuole primarie.



Scuole sicure

Ammonta a oltre 14 milioni di euro il budget stanziato nell'ultimo triennio da Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Cipe, Provincia di Siena e Regione Toscana per interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione dei 25 edifici di istruzione secondaria del territorio senese. I lavori interessano principalmente ristrutturazioni, ampliamenti e adeguamenti alle disposizioni normative in materia di antincendio, risparmio energetico e sicurezza sui luoghi di lavoro.



Studiare all'estero

Sono ormai circa 90 gli studenti trentini che, grazie alle borse di studio finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, hanno potuto studiare un anno all'estero all'interno del programma Intercultura. Per l'edizione 2012/13 i candidati sono stati 51. Tramite valutazioni reddituali e colloqui motivazionali ne sono stati selezionati 6, che andranno a studiare un anno in: Giappone, Stati Uniti, Canada, Germania e Belgio. Le borse di studio coprono i costi di viaggio, ospitalità, frequenza della scuola e libri di testo.

ricerca

FONDAZIONE CARIPLO ACCELERA LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA SCIENTIFICA



Dal 1° settembre 2012 la Fondazione Cariplo è la prima Fondazione di origine bancaria ad aderire ufficialmente al movimento "open access", potenziando, tramite l'adozione di una specifica "policy", la diffusione della conoscenza scientifica. Ovvero rendendo accessibili i risultati dei progetti finanziati nell'ambito della propria attività erogativa nel settore della ricerca scientifica. La policy di "open access" si inserisce, congiuntamente alla policy della Fondazione Cariplo in tema di tutela della proprietà intellettuale, nella strategia dell'ente di favorire la crescita della collettività attraverso il progresso scientifico, favorendo la fruizione dei risultati e dei dati delle ricerche da essa finanziate. «La policy giunge al termine di un percorso di approfondimento condotto dalla

nostra Sottocommissione Ricerca – afferma Carlo Mango, direttore dell'Area Ricerca Scientifica di Fondazione Cariplo –. Si è trattato di un percorso complesso che ha dovuto tenere in considerazione l'ingente quantità di finanziamenti, i diversi approcci adottati dalla Fondazione e i vari ambiti disciplinari (biomedicina, scienza dei materiali, agrofood, etc.) in cui si collocano i progetti di ricerca supportati, che vanno dalla ricerca fondamentale a quella più applicativa fino ad arrivare al trasferimento tecnologico». La policy consente ai beneficiari di utilizzare una delle due possibili strategie utili

ai fini del conseguimento degli obiettivi dell'accesso aperto: la cosiddetta "Green Road", che prevede l'autoarchiviazione dei contenuti in archivi istituzionali o disciplinari,

I risultati degli studi finanziati dalla Fondazione saranno sempre resi noti

e la "Gold Road", ovvero la pubblicazione diretta in riviste open access. Alla Fondazione Cariplo sono convinti che la comunità scientifica di riferimento reagirà positivamente all'iniziativa. L'Italia, infatti, partecipa al movimento per l'accesso aperto anche con forte impegno a livello internazionale e dispone già di un'infrastruttura adeguata e funzionante per ospitare il deposito dei lavori di ricerca prodotti dalle nostre università

e istituzioni di ricerca che, già dal 2004, aderendo in pieno ai principi internazionali ed europei, hanno sottoscritto la "Berlin Declaration" per l'accesso aperto alla ricerca scientifica. Per questo motivo la policy di "open access" adottata dalla Fondazione assume un carattere vincolante su tutte le nuove iniziative di finanziamento, a partire dalla data della sua pubblicazione. Ma la Fondazione auspica che i principi in essa contenuti vengano condivisi anche da chi è già stato beneficiario di un contributo erogato da Via Manin. L'impatto atteso di questa decisione appare piuttosto importante se si considera che solo nell'ultimo anno (2011) l'analisi con InCites (Isti Thomson) ha rilevato ben 554 documenti con specifico "acknowledgement" a Fondazione Cariplo pubblicati su riviste scientifiche peer reviewed. «Attraverso l'implementazione di questa policy – ha affermato il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti – crediamo di poter introdurre un forte cambiamento metodologico nell'operato della nostra Fondazione che va a beneficio della ricerca e dei ricercatori, del progresso scientifico e tecnologico e a favore di quella che possiamo definire una maggior democratizzazione del sapere scientifico». A seguito dell'approvazione della policy la Fondazione è stata coinvolta nel progetto Medoanet - Mediterranean Open Access Network (<http://www.medoanet.eu>): progetto biennale (2012-2014) finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma "Science in Society", che si propone di migliorare il coordinamento delle strategie, delle politiche e delle strutture per l'accesso aperto in sei paesi del Mediterraneo: Grecia, Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Turchia. Il testo della policy si può consultare sul sito della Fondazione all'indirizzo: http://www.fondazione-cariplo.it/portal/upload/ent3/1/policy_5.pdf.

Finanziare le idee che cambiano il mondo

Il sistema Italia oggi tende a finanziare poco, anzi quasi mai, i progetti e le idee visionarie: quelle che però possono effettivamente cambiare la nostra società. Risultato? La ricerca di frontiera, quella che può fallire ma che se funziona cambia radicalmente la vita di tutti, non trova supporto. Il microscopio a effetto tunnel, la teoria della deriva dei continenti e quella sulla relatività, le proteine fluorescenti e tante altre scoperte non sarebbero state possibili se non grazie a una visione aperta, capace di andare verso l'esplorazione di nuovi mondi. Che poi è il fondamento della ricerca scientifica. Fondazione Cariplo ha inteso così seguire una strada nuova: finanziare le idee che spesso non sono finanziabili in base ai paradigmi tradizionali, perché troppo rischiose. Per questo nel 2011 ha lanciato il "Premio ricerca di frontiera", incentrato sul tema della chimica (in occasione dell'anno internazionale della Chimica) e ha selezionato e premiato con 885mila euro 5 progetti innovativi. Le idee progettuali sono state selezionate da una giuria di esperti internazionali, tra cui due premi Nobel per la chimica: Aaron Ciechanover e Gerhard Ertl. Il primo classificato, sviluppato dal Cnr in partnership con l'Università degli Studi di Milano e che si è

Un premio per chi nella scienza esplora strade innovative

aggiudicato 230mila euro, è un progetto di studio nel campo della regolazione cellulare, che intende combinare in maniera creativa approcci di chimica computazionale e biologia strutturale; il suo obiettivo è gettare le basi per una futura terapia delle patologie tumorali. Il secondo classificato, sviluppato da Università di Milano, Cnr e Università di Padova e che ha avuto un contributo di 175mila euro, intende approfondire lo sviluppo di liquidi ionici intrinsecamente chirali, per generare solventi ecocompatibili che possono rivoluzionare la sintesi dei composti organici. Il terzo progetto è stato presentato dall'Università degli Studi di Pavia, ha ottenuto 165mila euro e indagherà a livello micrometrico alcuni materiali elettroattivi. Il quarto, dell'Università Bicocca, ha avuto 130mila euro per sviluppare una nuova strategia per l'ottimizzazione di materiali fotovoltaici organici nanostrutturati, basata sullo sfruttamento contemporaneo di auto assemblaggio e reattività fotochimica. Il quinto classificato (185mila euro) è un altro progetto dell'Università di Pavia, che si propone di avviare un approccio sperimentale "non ortodosso" per sviluppare agenti chemioterapici fotoattivabili.

Trapianto di cornea, nuove frontiere in Veneto

Puntare sul digitale per migliorare tempi e qualità

Dalla volontà manifestata dal familiare che accetta di donare un organo del proprio congiunto alla fase conclusiva del trapianto, fino alla valutazione dell'intervento e delle condizioni del paziente. Se è tutto digitale il risultato è l'eccellenza: i tempi si accorciano, i rischi di errore si riducono, le opportunità si moltiplicano. Niente più dati scritti, riscritti e trascritti, drastica diminuzione dell'uso della carta: solo un tablet a disposizione di medici e operatori di laboratorio della banca degli occhi, in cui raccogliere e recuperare in tempo reale le informazioni sul donatore, l'assenso dei familiari, la valutazione biologica della cornea e l'invio del tessuto in uno dei 150 ospedali dove si effettuano i trapianti, legati alla Fondazione Banca degli Occhi. Questo sistema consente inoltre di monitorare anche il decorso dell'intervento e le condizioni del paziente che, grazie a quel dono, è tornato a vedere. Tutto questo si chiama "iTransplant - Sviluppo di una piattaforma informativa per il miglioramento della donazione e del trapianto di cornea" ed è un progetto che sta muovendo i primi passi presso la Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus, grazie al sostegno economico delle Fondazioni di origine bancaria di: Padova e Rovigo (20% della spesa prevista), Venezia (12%), Trieste (7%), Udine e Pordenone (6%), Gorizia (2%). "iTransplant" sarà applicato anche per l'attività di biobanca, cioè l'utilizzo di tessuti che, pur se non idonei al trapianto, possono dare un contributo prezioso alla ricerca sulle cellule staminali e alle nuove tecniche chirurgiche. La mole di informazioni transittanti presso Fondazione Banca degli Occhi è notevole, circa due milioni di dati sensibili all'anno, ed è correlata alle esigenze di sicurezza e qualità e alla quantità di tessuti oculari raccolti e processati dalla banca, che nel 2011 ha superato quota 4.400. «Oggi molte delle informazioni relative alle donazioni passano attraverso due canali: il telefono e la carta, salvo rientrare in un secondo momento in un sistema informatizzato. Questo implica più passaggi e imputazioni di dati» spiega il direttore della Fondazione Banca degli Occhi, Diego Ponzin. «Nell'era dell'informatizzazione – continua Ponzin – anche il processo di donazione e trapianto di cornea fa un passo in avanti e mira a migliorare la tracciabilità dei tessuti per trapianto, economizzando i tempi e le risorse e arginando il rischio di errore umano. La prospettiva è arrivare a dialogare con i sistemi informatizzati adottati dalla rete regionale e nazionale dei trapianti». L'innovativa metodologia di lavoro introdotta con "iTransplant" è stata giudicata di interesse strategico dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e potrebbe essere adottata anche per altre organizzazioni che, in Veneto e nel resto d'Italia, si occupano di donazione e trapianto.

Quello della Fondazione Banca degli Occhi non è l'unico esempio di eccellenza nel campo della ricerca nel Nord-Est. Recentemente la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha assegnato 4 milioni di euro per sostenere 22 progetti di ricerca. A beneficiarne sono stati i vincitori della quinta edizione del "Bando Progetti di Eccellenza", promosso dalla Fondazione con l'obiettivo di sostenere e stimolare la ricerca scientifica di eccellenza in grado di generare positive ricadute economiche e sociali sul territorio delle due province. Su 268 progetti di ricerca pervenuti ne sono stati selezionati 22, suddivisi in 3 aree tematiche: Biomedicina, Scienza e Tecnologia, Umanistica e Scienze Sociali. Sul sito internet www.fondazionecariparo.it si può consultare l'elenco completo dei progetti ammessi a contributo, che sono stati valutati e selezionati da un Comitato Scientifico composto da esper-



ti indipendenti del mondo della ricerca e da revisori internazionali di chiara fama. Dal 2006 a oggi la Fondazione Cariparo ha erogato, tramite il bando Progetti di Eccellenza, oltre 24 milioni di euro. «L'elevata qualità di numerosi progetti presentati in questi anni – ha commentato Antonio

Finotti, presidente della Fondazione – ci conferma come sia necessario continuare a sostenere il mondo della ricerca per le potenzialità che esso è in grado di esprimere e per i risultati importanti che è in grado di conseguire a beneficio dell'intera comunità».

ENTE FIRENZE: 40 MILIONI IN 5 ANNI

Firenze, culla del Rinascimento, non lega più la sua fama alla sola valorizzazione dello straordinario patrimonio artistico. Basti pensare che negli ultimi 5 anni per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ha erogato complessivamente oltre 40 milioni di euro (pari a un quarto dei contributi stanziati complessivamente), sostenendo circa 500 progetti e risultando determinante per la vita di prestigiosi laboratori e centri di ricerca noti in tutto il mondo. L'Ente ha infatti concentrato le proprie erogazioni prevalentemente per favorire l'allestimento di laboratori e centri di ricerca e, successivamente, ha contribuito anche al loro funzionamento, sia consentendo l'acquisto di materiali e macchinari d'avanguardia sia favorendo la permanenza in città di giovani ricercatori, attraverso assegni di ricerca, borse di studio, contratti a progetto. Le erogazioni sono state destinate prevalentemente alla ricerca biomedica svolta presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi e altre strutture scientifiche dell'Ateneo fiorentino e del



Cnr. Hanno consentito l'acquisto di apparecchiature e sostenuto progetti di ricerca competitivi a livello internazionale. Molti dei centri finanziati sono così entrati a far parte di reti di eccellenza a livello europeo e attraggono oggi, a loro volta, ricercatori dall'estero. Le erogazioni dell'Ente Cassa hanno anche consentito la nascita di centri di servizi che, per le tecnologie in dotazione, sono utilizzati dalle aziende del territorio ma anche da importanti marchi nazionali. Tra questi ci sono: il Cism (Centro interdiparti-

mentale di spettrometria di massa), il Ceme (Centro di microscopie elettroniche), il Cesal (Centro per il servizio di stabilizzazione degli animali da laboratorio), il Crelio (Centro di recupero e liquefazione di elio), il Daveb (Da Vinci European Biobank). Ma il fiore all'occhiello è il Crist - Centro di cristallografia strutturale dell'Università degli Studi di Firenze, che ha la finalità di assicurare il funzionamento e la disponibilità per la ricerca e la didattica di apparecchiature utilizzando la diffrazione o altre modalità di interazione dei raggi X con la materia. Grazie alla considerevole e aggiornata dotazione strumentale, acquistata quasi integralmente con finanziamenti concessi dall'Ente Cr Firenze, il Crist può essere annoverato, tra i centri di analogia tipologica, come uno dei più attrezzati in Italia e in Europa. I diffrattometri a cristallo singolo, operando su campioni di dimensione submillimetrica che possiedono un regolare ordinamento strutturale interno, forniscono dati che, attraverso complesse procedure di calcolo, conducono alla conoscenza della struttura molecolare e dell'ordi-

namento delle varie componenti di un solido. Queste informazioni sono di fondamentale importanza per lo sviluppo di ricerche in numerosi settori della chimica e della scienza dei materiali, per la ricerca farmaceutica e per quella mineralogica, solo per menzionare i principali campi di applicazione. L'informazione strutturale, oltre ad avere valore intrinseco, è di ausilio per la comprensione delle interazioni a livello molecolare, quindi per lo studio dei meccanismi di reazione, della catalisi, del riconoscimento farmaco-recettore.

caleidoscopio

Una festa per Dante aspettando il 2021

Si è chiusa l'8 settembre la seconda edizione di Dante 2021, manifestazione voluta e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, con la collaborazione scientifica dell'Accademia della Crusca. Firenze, città natale di Dante, e Ravenna, sua seconda e ultima patria, si sono unite così in un nuovo progetto comune, che consolida un rapporto di speciale amicizia e collaborazione culturale. Il Settembre Dantesco di Ravenna si è infatti arricchito dall'anno scorso di una nuova, grande manifestazione culturale: un festival pluriennale in tre giorni, ideato nel nome del Sommo Poeta, nonché padre della lingua italiana. Una manifestazione che prepara le celebrazioni (previste per il 2020-2021) per il settimo centenario della sua morte. Il titolo scelto è, appunto, "Dante 2021". Fulcro del festival sono stati i tre incontri pomeridiani presso gli Antichi Chiostrini francescani della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, dove



eminenti studiosi hanno aperto al pubblico le loro "fucine" di ricerca, mostrando temi, ragioni, significati del loro lavoro su Dante e della sua attualità. C'è stato poi uno spettacolo di Moni Ovadia e dell'Ensemble Cantilena Antiqua, realizzato appositamente per Dante 2021. Hanno coronato il tutto due mostre (nella Biblioteca Classense e nei Chiostrini francescani) dedicate a due importanti collezioni di foto: di Giuseppe Cremoncini (utilizzate da Corrado Ricci per "La Divina Commedia di Dante Alighieri illustrata nei luoghi e nelle persone", 1898) e di Vittorio Alinari (utilizzate per "Paesaggi italiani per la Divina Commedia", 1921, ed esposte per la prima volta). È stata infine inaugurata la collana "Le conversazioni di Dante 2021"; il primo volume raccoglie gli interventi degli incontri dell'edizione 2011. L'opera, frutto della collaborazione tra la Fondazione e l'Accademia della Crusca, è pubblicata dall'editore ravennate Longo.



Sorridere in ospedale

La Fondazione Theodora porta spettacoli di clown e di magia nei reparti pediatrici di 15 ospedali italiani, raggiungendo ogni anno più di 35mila bambini. La sua iniziativa più recente si chiama "Il Dottor Sogni per i bambini in ospedale" ed è realizzata anche grazie al sostegno economico della Fondazione Bnc. Si rivolge a oltre 1.000 bambini ricoverati nei reparti di onco-ematologia e di cardiocirurgia degli ospedali: San Gerardo di Monza, Gaslini di Genova, Istituto dei Tumori di Milano, Regina Margherita di Torino, Policlinico Umberto I e Bambino Gesù di Roma.

La Fondazione Theodora offre ai reparti pediatrici la professionalità e l'entusiasmo dei "Dottor Sogni": artisti specificamente formati, che, con un intervento personalizzato, visitano i bambini che affrontano un ricovero lungo e difficile. Attraverso il gioco, l'ascolto, l'accoglimento delle emozioni, il "Dottor Sogni" offre un sostegno concreto al bambino lungodegente e alla sua famiglia. Il grado di professionalità del Dottor Sogni, inoltre, fa sì che il reparto ospedaliero si arricchisca di un interlocutore prezioso e di una figura professionale davvero utile e proficua per il miglioramento delle condizioni sanitarie dei bambini. La Fondazione cura la selezione dei Dottor Sogni, la loro formazione iniziale e l'aggiornamento; garantisce loro un supporto psicologico costante, ne organizza e retribuisce l'attività e assicura l'alto livello qualitativo delle visite. Nata in Svizzera nel 1993 dall'idea dei due fratelli André e Jan Poulie, in memoria della loro madre Theodora, la Fondazione è oggi presente in 8 paesi (Svizzera, Francia, Italia, Inghilterra, Spagna, Bielorussia, Turchia e Hong Kong), operando in 110 ospedali, dove, grazie a 150 Dottor Sogni, ogni anno può regalare un sorriso a oltre 200mila bambini.

TUTTI ALLE OFFICINE VARRONE!

Aperto solo da tre mesi, il polo culturale Officine Fondazione Varrone ha registrato una sorprendente affluenza di visitatori, che dalla mattina fino a tarda sera scelgono di frequentare questo nuovo e suggestivo quartiere della cultura voluto dalla Fondazione Varrone. Grazie a un profondo intervento di restauro durato più di quattro anni, l'ente reatino ha dato nuova vita a un complesso di oltre 4mila metri quadri nel centro storico di Rieti - Largo San Giorgio - da adibire a spazio in grado di ospitare eventi e attività culturali. Si tratta di uno spazio creato e gestito dal privato per offrire gratuitamente una serie di servizi al pubblico, con appositi spazi destinati all'arte, alla musica e alla cultura, ai libri, al teatro, alla formazione. Prestigiosa è la biblioteca della Fondazione Varrone (già 1.400 tesserati) che ha un'estensione di circa 1.000 metri quadri e custodisce volumi anche molto rari. Le Officine Fondazione Varrone con le imprese culturali del territorio hanno organizzato una stagione estiva di oltre 45 eventi tra cui cinema, teatro, laboratori artigianali, concerti di musica. La stagione si è chiusa con "La sera del di di festa", uno spettacolo unico nel suo genere (nella foto) che ha trasformato il centro storico di Rieti in un enorme palcoscenico sotto le stelle. Previsti a breve una nuova rassegna culturale per adulti e bambini e i nuovi corsi di moda e design, il corso di organo, la gym english e la scuola di pittura e ceramica.



UN'INEDITA MERINI

Una grande poetessa dalla personalità dirompente e il suo rapporto speciale con la macchina fotografica: nascono così, grazie all'incontro fortunato con un fotografo particolarmente sensibile, le 38 immagini in bianco e nero di Alda Merini presentate nella mostra



"In vetta ad un cristallo", che si può visitare presso lo Spazio Cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella fino al 7 ottobre. Realizzati da Enzo Eric Toccaceli, gli scatti raccontano un'Alda Merini inedita, colta nell'intimità della sua casa torinese e nei suoi momenti di creatività. Immagini sorprendenti, a tratti "forti", che sono state accostate a testi e lettere autografe della poetessa. La mostra, che ha ricevuto il patrocinio della Commissione italiana per l'Unesco, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; il sabato e la domenica dalle 16 alle 19.

Risorge la Chiesa della Madonna Fore

Sono passati più di mille e duecento giorni dalla tragica notte del 6 aprile 2009 in cui la provincia de L'Aquila venne colpita da un terremoto di magnitudo 6,3, che ha causato 308 vittime e 1.500 feriti, oltre a incalcolabili danni al patrimonio storico-artistico. Delle tante testimonianze da ripristinare la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila ha scelto la Chiesa della Madonna Fore, nel bosco di San Giuliano. «La chiesa - ha spiegato il presidente della Fondazione Carispaq Roberto Marotta - è uno dei luoghi a cui noi aquilani siamo più legati. Un legame di affetto profondo che si fonda anche sulla bellezza che il posto nel suo insieme offre agli occhi e all'anima. Un picco-

lo gioiello del nostro patrimonio culturale inserito in un ambiente naturale ancora intatto che si

offre al visitatore in una sintesi perfetta di arte e natura». Oggi, grazie a un contributo di 210mila euro messo a disposizione dalla Fondazione, la chiesa riapre le porte al pubblico. L'intervento di restauro, durato circa 6 mesi, ha ripristinato le parti danneggiate e adeguato l'edificio alle moderne normative antisismiche.

La Chiesa, dedicata alla Madonna dell'Addolorata e di proprietà dell'omonima Confraternita, è un edificio ad aula unica dall'impianto medievale, ma ricostruito nel corso dei secoli fino alla sistemazione settecentesca, che è quella giunta fino a noi. Conserva alcuni oggetti d'arte importanti, come una grande tela del pittore veneziano Vincenzo Damini risalente al XVIII secolo.



Caravan: teatro sociale e di comunità

Può il teatro essere uno strumento di aggregazione per la popolazione di un quartiere? Ne sono convinti gli artisti del progetto itinerante di teatro sociale e di comunità "Caravan. Artists on the road", vincitore nel 2011 del Bando Europeo Cultura 2000. Dopo Torino, la seconda tappa del tour italiano di Caravan è



stata La Spezia, grazie al contributo delle Fondazioni Carispe e Crt. Qui a fine agosto gli artisti di Caravan hanno coinvolto gli abitanti spezzini del Quartiere Umbertino in una serie di performance artistiche all'insegna della solidarietà e dell'impegno sociale. Hanno messo insieme abitanti, gruppi di quartiere, associazioni e artisti locali e, partendo dalle storie della comunità e dei luoghi, hanno dato vita a un programma di spettacoli "sociali". Sono state così realizzate rappresentazioni teatrali e musicali, produzioni video, eventi gastronomici multietnici, performance di danza, esposizioni e mostre temporanee, fino a una parata di comunità, animata da artisti e abitanti, che ha attraversato le vie e la piazza del Quartiere.

Caravan non è solo il nome dell'iniziativa. Gli artisti del progetto si spostano per le varie tappe del loro tour proprio su un grande camion, attrezzato per trasformarsi in palcoscenico teatrale, cinema all'aperto, location per esposizioni. Dopo l'Italia Caravan viaggerà in tutta Europa per oltre 40 spettacoli.

PECORE BLU

Un gregge di pecore blu ha invaso pacificamente nelle scorse settimane i prati e le piazze del centro di Trento. Non si è trattato di una protesta irrispettosa da parte degli ovini, ma di un'installazione di arte contemporanea voluta dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Bolzano e di Trento e Rovereto. Si chiama "Blauschafherde" ed è un'opera degli artisti tedeschi Bertamaria Reetz e Rainer Bonk, che sta passando per diverse città europee. Si tratta di un appello alla tolleranza e alla solidarietà: il gregge è composto da pecore in resina di poliestere di colore blu, che viste da lontano danno l'illusione di un gregge che pascola pacificamente su un prato. Solamente osservando meglio ci si rende conto che le pecore sono tutte uguali e sono solo collocate in posizioni diverse. Ovvero: tutti sono uguali e ognuno è importante.



Palatium Vetus: una pagina di storia alessandrina

Un grande libro in cui leggere la storia antica della città. Così si presenta Palatium Vetus, il complesso completamente restaurato, che da fine agosto ospita la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Doveva essere una semplice operazione di ripristino e recupero strutturale di un edificio nel centro storico della città quello iniziato nel 2007 e si è rivelata invece una straordinaria scoperta che ha portato alla luce le stanze in cui si svolgevano le funzioni politiche e amministrative del Comune medievale! Qualche piccolo segnale in questo senso c'era stato. Si sapeva della presenza del capitello che porta il primo e più antico stemma della città di Alessandria e di altre testimonianze nella parte privata dell'isolato, su via dei Martiri. C'erano inoltre documenti antichi che parlavano di questo palazzo, ma si pensava che la grande trasformazione post-napoleonica legata alla demolizione dell'antico duomo avesse ripulmato il preesistente in modo sostanziale.



Il restauro, curato dall'architetto Gae Aulenti, ha inteso rendere il Palatium Vetus godibile dall'intera cittadinanza, oltre a ricavare gli spazi necessari da adibire a sede della Fondazione. In particolare viene restituito alla città il "broletto" (XIII secolo), sede degli uffici comunali medievali. In ogni momento dell'anno, sarà possibile ammirarne la facciata prospiciente il cortile interno, protetto da una copertura in vetro e acciaio. Questa zona sarà aperta al pubblico e collegata alla grande sala espositiva, la quale ospiterà parte della collezione d'arte della Fondazione, ma sarà anche messa a disposizione per mostre e iniziative culturali di terzi. Una volta terminato il restauro dei prestigiosi affreschi medievali, recentemente emersi, la sala convegni al primo piano, arricchita da teche climatizzate per l'esposizione dei quadri antichi della Fondazione, sarà destinata a incontri e convegni e disponibile per visite guidate su prenotazione.

NON LI AVETE UCCISI!

A Palazzo Branciforte, nuova sede della Fondazione Sicilia appena restaurato (cfr. Fondazioni marzo-aprile 2012) si è appena chiusa la mostra "Non li avete uccisi: le loro idee cammineranno sulle nostre gambe. Falcone e Borsellino vent'anni dopo". Si è trattato di un'esposizione fotografica curata dall'Ansa in collaborazione con la Fondazione Sicilia, che è stata inaugurata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione delle manifestazioni del 23 maggio 2012 a Palermo per il ventesimo anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio. La mostra ha presentato istantanee tratte dall'archivio fotografico dell'Ansa che ricostruiscono la vita dei due magistrati, dalla nascita fino alla loro uccisione. L'agenzia giornalistica ha deciso di allestire la mostra come omaggio alla memoria e al sacrificio di Giovanni



Falcone e di Paolo Borsellino. L'iniziativa è stata realizzata anche con il contributo delle famiglie Falcone e Borsellino, che hanno messo a disposizione foto private che raffigurano momenti di vita familiare. Nell'ambito del percorso espositivo è stato proiettato un filmato, con immagini di repertorio, curato dalla sede regionale della Rai.

Fano per Simone Cantarini

Nel 2012 ricorre il quarto centenario della nascita di Simone Cantarini, detto il Pesarese (Pesaro, 1612 - Verona, 1648). Per celebrare la ricorrenza Fano, Pesaro e Rimini, città dove l'artista visse e lavorò e che custodiscono ancora numerosi dei suoi capolavori, organizzano una rassegna delle sue opere. L'iniziativa è promossa congiuntamente, ma in ogni città vengono esposte opere diverse per valorizzare aspetti differenti della multiforme attività dell'artista (disegno, pittura, acqueforti) e il rapporto che instaurò con i luoghi in cui lavorò. L'appuntamento fanese è promosso dalla Fondazione Carifano. Presso la Pinacoteca San Domenico sono presentate 16 tele e 33 acqueforti

lungo un percorso espositivo che parte da due opere di proprietà della Fondazione "Agar e l'angelo" e "Madonna della rosa" (nella foto), lavori dei quali il Cantarini eseguì diverse versioni. Grande risalto hanno tre pale d'altare con al centro il capolavoro assoluto del Cantarini: "San Pietro che risana lo storpio". L'itinerario si completa con la visita al Museo cittadino, dove si possono ammirare molte delle opere da cui il pittore traeva ispirazione, tra cui le tele di Guido Reni e di Giovan Francesco Guerrieri.



La mostra è aperta fino al 30 settembre, tutti i giorni tranne il lunedì, dalle 19 alle 23; l'ingresso è gratuito.

in mostra

Scoprire il Rinascimento in terra d'Arezzo

Un percorso in otto piccoli musei della Val di Chiana

Beato Angelico, Piero della Francesca, Bartolomeo della Gatta, Luca Signorelli, Donatello, Neri di Bicci, Michele da Firenze, Andrea della Robbia, Sansovino, Filippo Lippi: sono questi alcuni tra i protagonisti del Rinascimento che vissero e lavorarono tra Arezzo e la Val di Chiana, tra il XIV e il XV secolo. Artisti che in questa terra nacquero o operarono a lungo, disseminandola di capolavori che oggi si possono ammirare nei vari musei e

chiese che partecipano alla nuova edizione del progetto Piccoli Grandi Musei, promosso dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, con la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo e i Comuni della Val di Chiana. "Rinascimento in terra d'Arezzo" è il nome dell'iniziativa che fino al 18 novembre permette di ammirare una grande quantità dei capolavori di questi artisti in quel vastissimo museo diffuso che è la Toscana. «*Ho sempre pensato ad Arezzo come a una Rosa dei Venti – ha affermato Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani e presidente del comitato scientifico del progetto Piccoli Grandi Musei –, uno strumento di precisione che indica, ai quattro punti cardinali, le direttrici di quella stagione delle arti che i manuali chiamano Rinascimento. Se si vuole davvero capire quella lontana stagione occorre venire qui.*»

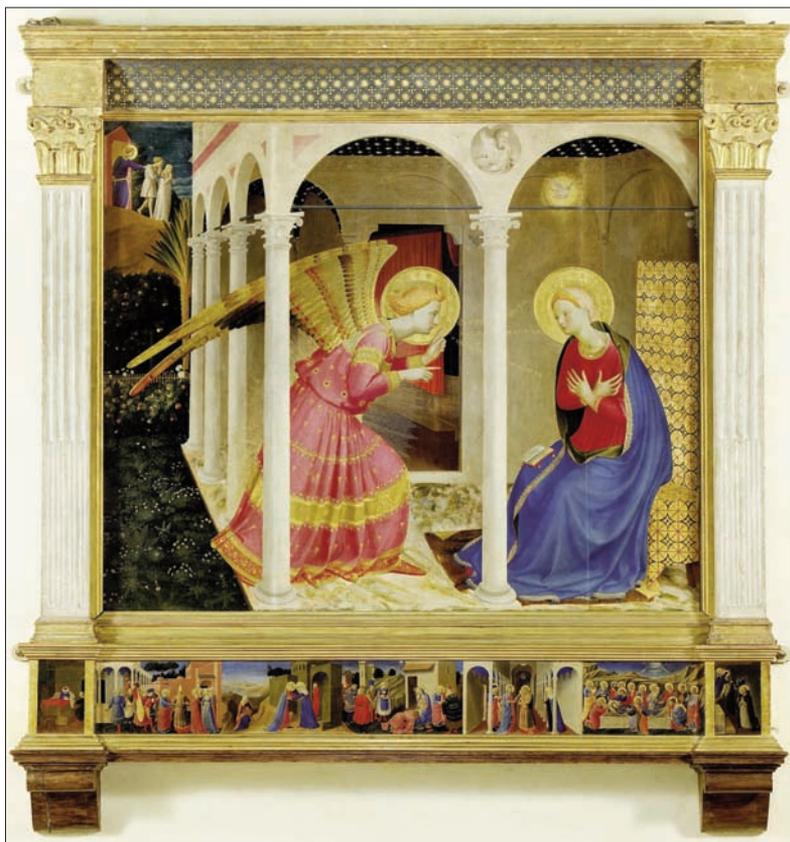
E venendo qui bisogna spostarsi tra le otto sedi espositive in cui si articola l'iniziativa. Si parte da Arezzo con il Museo Nazionale di Arte Medievale e Moderna, dove è esposto il celebre trittico Marsuppini di Filippo Lippi, di ritorno dai Musei Vaticani; c'è poi la Fraternita dei Laici, dove si possono ammirare le "Storie della vera Croce" di Piero della Francesca; il Museo diocesano di arte sacra, dove sono custodite le terrecotte dipinte di Michele da Firenze. Esterna al percorso, ma imperdibile, è una visita alla cattedrale, dove sono il fonte battesimale di Donatello, le ceramiche di Andrea della Robbia e l'affresco "La Maddalena" di Piero della Francesca. Risalendo la Val di Chiana si approda a Castiglion Fiorentino, dove, presso il Museo della Pieve di San Giuliano e la Pina-

coteca Comunale, si possono ammirare capolavori di Bartolomeo della Gatta e Luca Signorelli. Quindi ci si sposta al Museo Comunale di Lucignano, dov'è ancora protagonista Signorelli. Il percorso si chiude a Cortona, dove, presso il Museo Diocesano, sono esposti capolavori di Beato Angelico e Bartolomeo della Gatta, e il Museo dell'Accademia Etrusca e della città, in cui sono raccolte diverse opere di Luca Signorelli.

Si tratta di un percorso straordinario che consente di scoprire capolavori disseminati, nascosti e trascurati. La filosofia di questa iniziativa è sintetizzata dal presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Jacopo Mazzei: «*Piccoli Grandi Musei è un fondamentale strumento volto a rafforzare la nostra sensibilità identitaria col passato, consapevoli che nulla è immutabile e che perciò è importante affinare il rapporto di ciascuno di noi con quanto di bello è dato di vedere in ogni luogo dove siano state sprigionate dall'ingegno umano scintille di creatività, tali da stimolarci a dare il nostro piccolo o grande contributo per far sì che questo imperdibile patrimonio storico e culturale sia messo al riparo dagli insulti del tempo e dai danni prodotti dall'uomo e dagli eventi naturali.*»

Tutte le sedi citate sono visitabili con il Pass Pgm, che si può ritirare gratuitamente presso biglietterie, uffici informazioni locali, strutture di accoglienza e ristoranti convenzionati. Il Pass dà diritto a sconti sull'ingresso (che varia da museo a museo) e ad agevolazioni per partecipare alle tante iniziative: visite guidate previste ogni sabato e domenica, attività ludico-didattiche riservate a bambini e famiglie, itinerari a piedi, aperture straordinarie di antichi palazzi, attività per scuole e visite in pullman tutti i fine settimana con partenza da Firenze e da Arezzo. Per consultare il programma, gli orari e i prezzi delle sedi espositive c'è il sito www.rinascimentointerradarezzo.it.

Nella foto: Beato Angelico, "Annunciazione", 1434-1436, dipinto su tavola.



Finalmente riunito il trittico di Battista di Gerio

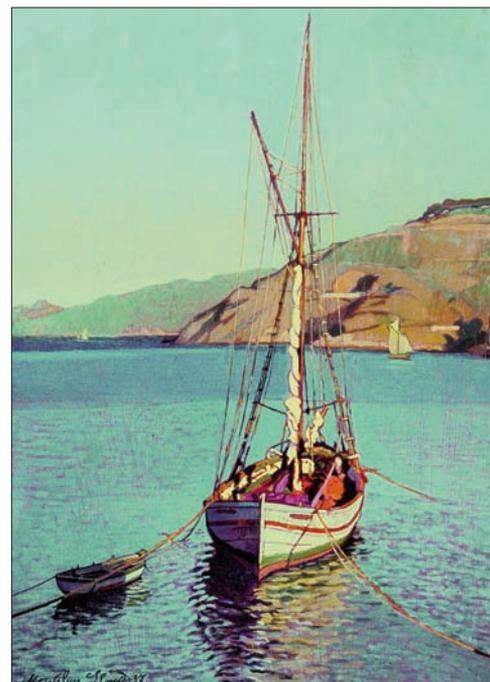
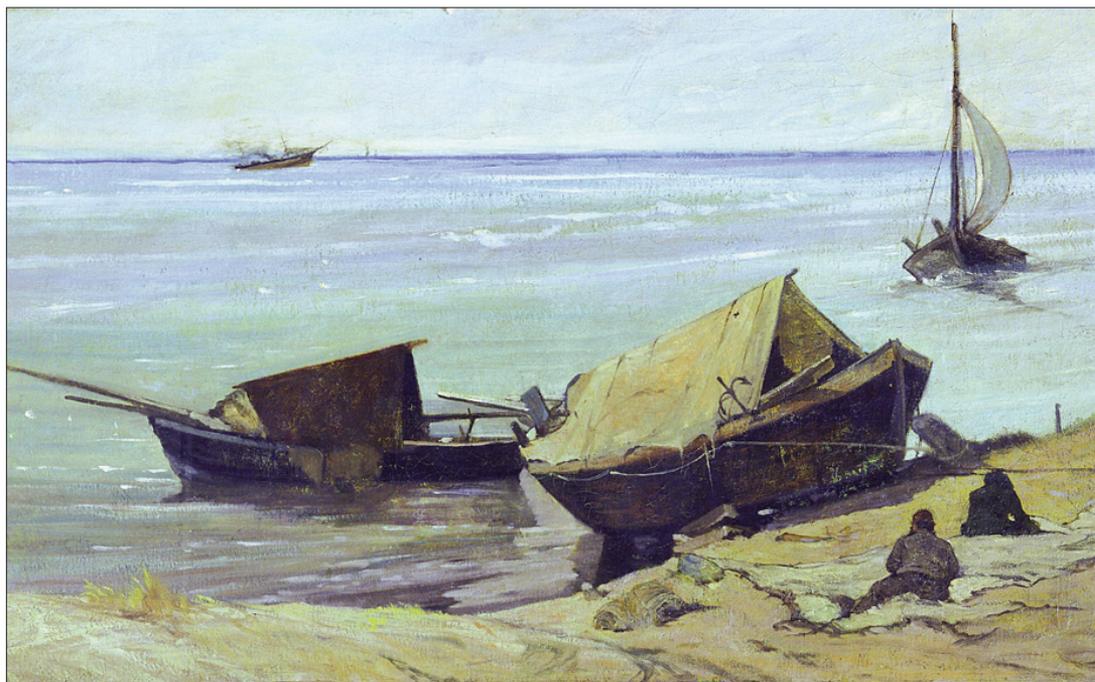
Grazie al sostegno della Fondazioni Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Lucca, si tiene presso il Museo Nazionale di Villa Guinigi la mostra "Pittori a Lucca al tempo di Paolo Guinigi. Battista di Gerio in San Quirico all'Olivo". L'esposizione – che si può visitare gratuitamente fino al 6 gennaio 2013 – è allestita all'interno del percorso museale nella sezione dedicata al Gotico e al Rinascimento e offre al visitatore non solo l'occasione di vedere la mostra, ma anche di visitare il Museo. Si tratta della grandiosa residenza estiva voluta da Paolo Guinigi, signore di Lucca dal 1400 al 1430, nella zona suburbana dei borghi di Levante della città (fuori della cerchia muraria medievale). Fulcro della mostra è la ricomposizione del trittico realizzato nel 1417 da Battista di Gerio per la Chiesa di San Quirico all'Olivo, oggi di proprietà privata e chiusa al culto, le cui parti furono disperse tra Lucca, Avignone e Philadelphia. Si tratta della "Madonna in trono con Bambino", che costituiva la parte centrale dell'opera, ed è pre-



sentata tramite una riproduzione molto fedele in scala 1/1, perchè a causa del suo cattivo stato di conservazione non la si è potuta spostare da Philadelphia, dove si trova in quanto appartiene alla collezione Johnson del Philadelphia Museum of Art; dei "Santi Giuliano, Luca e un donatore", acquistato nel 1980 dal Musée du Petit Palais di

Avignone, che occupava il lato sinistro del trittico; della tavola raffigurante "I Santi Quirico, Giulitta e Sisto Papa", che occupava l'ala destra e fu acquistata nel 1999 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali italiano e destinata al Museo Nazionale di Villa Guinigi di Lucca. Ripercorrendo le vicende dell'autore del trittico, Battista di Gerio, la mostra illustra, tramite pannelli didattici e audio-visivi, le tecniche esecutive, le indagini analitiche e i restauri eseguiti parallelamente, sulle rispettive tavole, dal Laboratorio di Restauro della Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara e dal Centro Interregionale per la Conservazione e il Restauro del Patrimonio di Marsiglia, in collaborazione con il Musée du Petit Palais del Comune di Avignone. Le altre opere esposte sono di: Spinello Aretino, Giuliano di Simone, Angelo Puccinelli, Gherardo Starnina, Priamo della Quercia e Borghese di Pietro Borghese.

La mostra è aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 8,30 alle 19; la domenica dalle 8,30 alle 13,30.



GRAND TOUR IN TOSCANA: DIPINTI INEDITI DA FATTORI AL NOVECENTO

È un Grand Tour nella Toscana della memoria, struggente e solare, ma anche una piacevole scoperta di personalità poco conosciute ma davvero affascinanti, la mostra "Da Fattori al Novecento. Opere inedite dalla collezione Roster, Del Greco, Olschki" allestita fino al 4 novembre a Villa Bardini. Curata da Francesca Dini con Alessandra Rapisardi e promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, l'esposizione ricomponde l'antica collezione, raccogliendo un centinaio di dipinti mai in mostra tutti insieme in precedenza, provenienti da raccolte private. Il nucleo originario della collezione si deve all'amicizia del

È stata creata di generazione in generazione la collezione Roster, Del Greco, Olschki

caposcuola macchiaiolo Giovanni Fattori con il nobiluomo fiorentino, medico, scienziato e garibaldino Giovanni Del Greco (1841-1918). Le opere raccolte sono poi passate, attraverso la figlia di Giovanni, Emma, ai Roster: una famiglia di innovatori, medici, scienziati, ingegneri e architetti, attivi a Firenze a partire dal 1790. Qui la collezione si amplia con l'arrivo di opere di

artisti macchiaioli e tardo macchiaioli: Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Giuseppe Abbati, Odoardo Borrani, Eugenio Cecconi, Vito D'Ancona, Luigi Gioli, Ruggero Panerai, Oscar Ghiglia, Ulvi Liegi, Llewelyn Lloyd ed altri che raccontano una pagina veramente significativa dello straordinario percorso del collezionismo toscano tra Ottocento e Novecento. Le successive generazioni (Ra-

pisardi e Olschki) hanno raccolto il nucleo significativo dei post-macchiaioli, con una particolare predilezione per Lloyd, con il quale intercorsero rapporti di vera e propria familiarità durante le sue lunghe permanenze

all'Isola d'Elba. Assieme ai dipinti sono esposte 60 fotografie inedite che provengono da queste famiglie e che ne carpiscono momenti di intimità, di gioia, di spensierata quotidianità, fissando, al tempo stesso, alcuni dei soggetti dipinti da Lloyd. Immagini che sono raggruppate per grandi temi: la natura, il paesaggio, la donna. Così Marcella Olschki testi-

monia il profondo legame tra arte e vita rappresentato dalle opere di Lloyd: «Ogni suo quadro è così denso di commozione che riesce a trasportarmi indietro negli anni in cui tutto era così puro, così incontaminato e incorrotto che perfino una bambina, piccola com'ero allora, riusciva a provare l'intensa, quasi dolorosa emozione che dà la bellezza. Quelle sue barche, sospese fra mare e cielo, silenziose anch'esse in un mondo fatto di silenzio o di voci che erano soltanto quelle di persone o animali, o dei fragori delle tempeste, eccole qui con il loro miracoloso immergersi dentro una natura benedetta da Dio, riflesse in

quell'acqua così trasparente per cui i fondali per noi non avevano segreti, e lì noi avremmo gettato le nasse e calato i tramagli (...). Che benedizione è stata che lui qui abbia vissuto e qui abbia così gloriosamente dipinto da poter fermare quel tempo della nostra vita...». Il percorso espositivo è articolato in cinque sezioni: "Pittori toscani prima della macchia" (che racco-

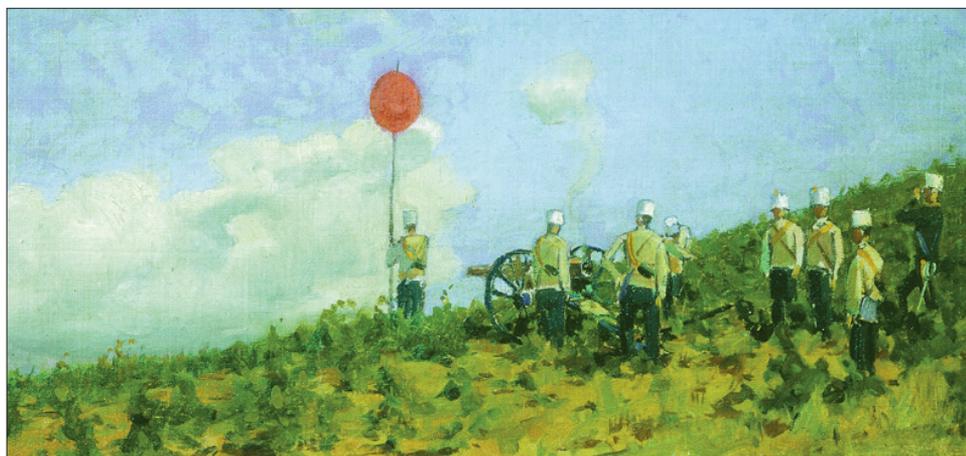
glie rare vedute di Firenze dipinte da Burci, Signorini, Borbottoni e Moricci), "Fattori e i Macchiaioli" (che ruota attorno ai quattro dipinti commissionati dal capostipite Del Greco all'amico Fattori, esposti per la prima volta), "Contributo a Giovanni Mochi" (propone numerose opere sudamericane di questo misterioso artista, che fu compagno dei macchiaioli al Caffè Michelangelo e poi emigrò in Cile,

divenendo là attivo promotore dei principi del realismo toscano), "Pittori tardo macchiaioli" (dedicata alle opere di Cecconi, Panerai, Ciani e Gioli), e "Lloyd, Ulvi Liegi e il Novecento" (ricca di splendidi dipinti di Lloyd, autentico punto di forza della collezione, Ghiglia e Ulvi Liegi).

La mostra è aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 19. Il biglietto costa 8 euro, ridotto 6.

Nelle foto dall'alto e da sinistra: Giovanni Fattori, "Marina a Livorno"; Llewelyn Lloyd, "Barca e Villa Anselmi"; Oscar Ghiglia, "Donna con libro"; Luigi Gioli, "Artiglieria".

In mostra opere di Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Odoardo Borrani, Llewelyn Lloyd



in mostra

TORTONA CASA DEL DIVISIONISMO

Ammirare tutte insieme le opere dei principali protagonisti di quella straordinaria stagione dell'arte italiana che fu il Divisionismo è oggi possibile grazie alla Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, inaugurata prima dell'estate. All'interno di un edificio appena restaurato, inglobando due costruzioni (una romana e una medievale), nel centro storico di Tortona (Al) vengono presentati al pubblico in esposizione permanente i capolavori della preziosa collezione dell'ente.

La raccolta, iniziata con un importante gruppo di dipinti del maestro Giuseppe Pellizza da Volpedo, è andata progressivamente arricchendosi con l'aggiunta di oltre 80 significative opere di altri celebri artisti italiani che hanno aderito al Divisionismo, quali:

Carlo Fornara, Emilio Longoni, Angelo Morbelli, Plinio Nomellini, Gaetano Previati, Giovanni Segantini e molti altri. Si tratta di artisti che si distinguono nelle infinite variazioni di un linguaggio pittorico, che mirava alla miscela ottica dei colori della luce, differenziandosi dal pointillisme francese nel forte impegno sociale unito a una propensione simbolista. La ricca varietà della



Pinacoteca è stata realizzata anche grazie ad alcuni collezionisti privati, che hanno generosamente partecipato agli obiettivi culturali della Fondazione concedendo in comodato opere altamente significative, e al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, che ha concesso in comodato cinque tele di Giuseppe

Pellizza, tra cui: "La processione", "L'ape" e "Il ritratto del mediatore Giuseppe Gianì". Il loro apporto conferma l'importanza dell'iniziativa per Tortona e il suo territorio, regalando ad appassionati d'arte e a studiosi un polo di riferimento per questo significativo capitolo della storia dell'arte italiana.

La Fondazione Cr Tortona ha anche istituito una borsa di studio a livello nazionale per poter studiare argomenti direttamente legati al Divisionismo. Inoltre, presso la Pinacoteca è a disposizione del pubblico un archivio e una biblioteca, già inserita nel Servizio Bibliotecario Nazionale, in continuo accrescimento. All'interno delle sale, infine, vengono periodicamente organizzati laboratori didattici dedicati agli studenti che frequentano dalle scuole dell'infanzia alle secondarie.

"Il disagio della civiltà": Bottarelli a Bologna

All'interno del ciclo di mostre dedicate agli artisti bolognesi attivi dall'ultima metà del secolo scorso fino a oggi, la Fondazione del Monte accoglie presso la propria sede "Il disagio della civiltà. Maurizio Bottarelli. Opere 1962-2012". L'esposizione, curata da Michela Scolaro, presenta alcuni lavori storici e un importante nucleo di produzioni nuove di uno degli artisti emiliani oggi più apprezzati e riconosciuti a livello internazionale. Il disagio della civiltà e lo smarrimento di fronte alla condizione umana caratterizzano le tele di Bottarelli e raccontano dell'inquietudine e della drammaticità che percorrono il lavoro dell'artista. Il suo linguaggio si contraddistingue proprio per l'incessante dialogo tra questi due elementi - materia e colore - giocato sulla sperimentazione, la ricerca, la stratificazione della materia (pigmenti, carta, colla, vernice, solvente) rese possibili da un'eccezionale abilità tecnica. In occasione della personale presso la Fondazione del Monte sono espone oltre 30 opere di medio e grande formato, che offrono la possibilità di esplorare due temi prevalenti in tutta l'opera dell'artista: il "paesaggio", presente in mostra con un corpo di opere che testimoniano momenti differenti della sua produzione a partire dal 2000 fino a oggi, e le "teste", tema affrontato all'inizio degli anni '60 e negli ultimi mesi. In mostra ci sono infatti 5 lavori del primo periodo e 12 nuovi, presentati al pubblico per la prima volta nella sede della Fondazione del Monte.

I "paesaggi", indagati in diversi cicli pittorici a partire dagli anni '90 e inizialmente ispirati dai viaggi compiuti in



Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda e Tasmania, nella produzione più recente (testimoniata in mostra) si sono evoluti in un processo di continua astrazione, arrivando a prescindere da qualsiasi riferimento a luoghi reali e trasformandosi in terre favolose restituite sulle tele grazie alle sapienti alchimie dei materiali. Anche le "teste" realizzate in occasione della mostra testimoniano a loro volta il compimento del percorso che Bottarelli ha compiuto nel corso degli anni: non si tratta di ritratti, ma di rappresentazioni "universali" dell'uomo e della condizione umana, che scandiscono, nei volti segnati, sofferenti, contratti in una smorfia forse di paura o di dolore, una vera e propria "topografia della sofferenza", come ricorda la curatrice nel testo critico del catalogo che accompagna l'esposizione.

La mostra si può visitare fino al 17 novembre 2012, tutti i giorni dalle 10 alle 19, presso la sede della Fondazione del Monte, in via delle Donzelle 2 a Bologna. L'ingresso è gratuito.

Gli Anni del Boom: quando l'arte diventò per tutti

Nel secondo dopoguerra l'Italia affronta e subisce un cambiamento epocale, a partire dall'esodo dalle campagne verso le grandi città fino a quello dalle regioni meridionali e dal Nord-Est verso il triangolo industriale. Proprio l'industrializzazione provoca il cambiamento che rapidamente porta a un fenomeno di benessere e di consumi che trasforma il modo di vivere di tutta la nazione. Conseguentemente si determina un affinamento del gusto, la ricerca di bellezza negli oggetti, nella decorazione, nell'arredamento. L'arte comincia a uscire dai musei e dai palazzi patrizi, per entrare prima timidamente e poi prorompente nelle case degli Italiani. I media, la carta stampata, anche con la proliferazione delle enciclopedie a dispense periodiche, e poi la televisione, contribuiscono a questa divulgazione di cultura che si diffonde, appassiona e viene coltivata. Infine anche la pubblicità coglie questo spirito, e da aggressiva si fa raffinata, elegante, subliminale.

A Bra, fino al 4 novembre, la mostra "Gli Anni del Boom. Dalla ricostruzione alla contestazione", promossa dalla locale Fondazione Cassa di Risparmio e dal Comune, intende rappresentare questo cambiamento storico, toccando tutte le forme e i linguaggi che portano l'arte ad essere accessibile a tutti: non più arte di élite, ma arte sociale. Fiat e Olivetti organizzano mostre, portano gli artisti nelle fabbriche, fanno realizzare



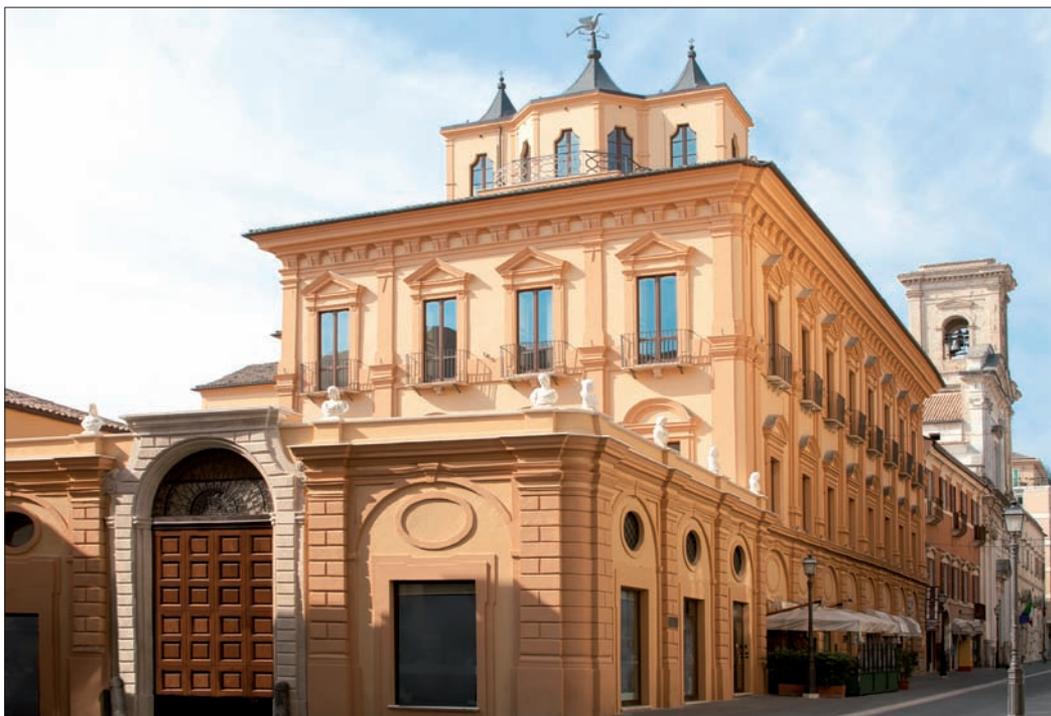
opere che hanno per soggetto il prodotto industriale. Casorati nel 1955 dipinge la mitica Seicento, Sottsass disegna la Valentine, Antonio Carena espone come scultura una Cinquecento decorata con le sue tipiche nuvole. E lo spettatore diventa protagonista entrando nelle superfici specchianti di Pistoletto, colorando le carte a quadretti di Mondino. Ma anche Armando Testa per la sua pubblicità scolpisce attualissime opere d'arte. In anticipo di mezzo secolo sui fenomeni globali dei coniglietti di Jeff Koons e dei manga di Murakami, il suo ippopotamo Pippo è la prima scultura che parla alla gente con il linguaggio della gente. In rassegna ci sono quadri e sculture: dalla "Torino di notte" di Casorati alla "Croce" di Giacomo Soffiantino, dalle figure lacerate di Saroni e di Merz al surrealismo fantastico di Alessandri e Colombotto Rosso, per arrivare alle invenzioni grafiche di Gribaudo e ai tagli spaziali di Lucio Fontana. Ma anche teche ricche di documenti, fotografie, manifesti delle avanguardie in Italia, con particolare riguardo al Piemonte tra il 1945 e il 1968, l'anno della contestazione studentesca, che inizierà a mettere in discussione questo fenomeno.

La mostra è aperta tutti i giorni, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 16,30 alle 19; sabato e festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 20. L'ingresso è gratuito. Nella foto: Paolo Spinoglio, "Teatrino rosso - La Città".

NASCE A CHIETI LA “CITTADELLA DELLA CULTURA”

A fine agosto lo splendido Palazzo de'Mayo, sede della Fondazione Carichieti che l'ha da poco restaurato e ne ha fatto una vera e propria "Cittadella della Cultura" nel cuore della storica città abruzzese, ha aperto al pubblico i suoi sotterranei: per cui, guidati dal locale Speleo Club, è possibile visitare la Via Tecta (via coperta) risalente al tempo dei Romani, quando costituiva una delle principali direttrici di raccordo tra l'area monumentale urbana e la zona termale dell'antica Teate. Ma l'area sotterranea del Palazzo è solo l'ultimo degli spazi di Palazzo de'Mayo aperti dalla Fondazione alla fruizione dei cittadini. Promotrice e sostenitrice di importanti iniziative culturali, la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti ha infatti messo a disposizione della città quasi l'intero edificio, fra i più significativi esempi dell'architettura barocca regionale: prima dimora prestigiosa delle famiglie Costanzo e Mayo, quindi sede di studi professionali, uffici, circoli ricreativi e perfino di comandi militari (qui il 10 settembre 1943 furono decisi lo scioglimento dell'Esercito italiano e la formazione, rimasta sulla carta, dell'Esercito del Re). Il rilevante lavoro di restauro e riqualificazione architettonica, avviato nel 2004, è stato finalizzato a realizzare un polo culturale polifunzionale, il cui compito, nell'intento della Fondazione, è quello di contribuire a rivitalizzare il centro della città «nella convinzione che lo sviluppo della collettività locale trova una delle sue principali forze propulsive nella conoscenza, nella valorizzazione e nella fruizione del patrimonio artistico di cui la terra d'Abruzzo è ricca, spesso senza saperlo», ha detto l'architetto Mario Di Nisio, presidente della Fondazione fino all'agosto scorso, quando gli è succeduto il professor Francesco Sanvitale.

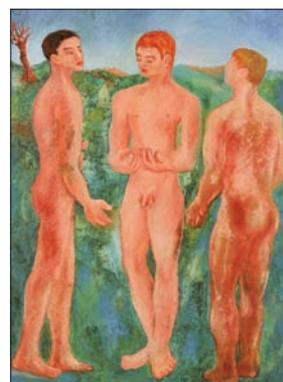
Palazzo de'Mayo, di impianto sei-settecentesco e dalle dimensioni che impattano significativamente nella realtà urbanistica e artistica della città, oltre agli uffici della Fondazione ospita le sedi del Centro Abruzzese di Studi Manzoni e del Centro Internazionale Alessandro Valignano ma, soprattutto, oggi vanta un auditorium, una biblioteca specializzata in arti figurative, cinema, fotografia, letteratura, danza, musica, teatro, e con una sezione riservata ai più giovani, nonché numerose sale espositive, corti interne e un giardino all'italiana, che fanno da magnifica cornice alle più svariate iniziative culturali temporanee e permanenti. L'intero secondo piano è destinato, infatti, a Museo e accoglie stabilmente pregevoli opere d'arte del XIX e XX secolo, fra cui varie di Francesco Paolo Michetti, Michele Cascella, Pasquale Celommi (a sinistra sotto la foto di Palazzo de'Mayo il suo "La scafetta", olio su tela), Costantino Barbella (a destra "La partenza", bronzo, 1892), Giovanni Fattori, Luigi Gioli, Edoardo Dalbono, provenienti in parte dalla "Collezione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti Spa". Al Museo sono esposti anche 130 capolavori eseguiti da novanta artisti contemporanei, tratti dalla collezione "Nel segno dell'immagine", che il mecenate abruzzese Alfredo Paglione ha raccolto nell'arco della sua vita. Il percorso museale è, inoltre, impreziosito dalla collezione "Gli argenti di Palazzo de'Mayo", composta di 150 pezzi databili dalla fine del Seicento ai primi del Novecento, che provengono dalle più prestigiose botteghe di argentieri europei, soprattutto inglesi, e sono stati raccolti nella "Collezione Capriglione" concessa alla Fondazione perché venisse esposta nelle sale del restaurato Palazzo. Come ha sottolineato il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, intervenuto all'inaugurazione del Museo: «Il restauro e la riqualificazione di Palazzo de'Mayo, ideale per ospitare eventi e mostre, non solo lo propone come importante spazio di aggregazione e di stimolo culturale per gli abitanti di Chieti e della sua provincia, ma anche come attrazione per la crescita turistica di questi luoghi».



“La rivoluzione del colore” nel centenario di Aligi Sassu

Fra le iniziative culturali che si svolgono a Palazzo de'Mayo, come i concerti estivi della "Settimana Mozartiana" o le esibizioni del "Chietin strada Buskers Festival", un'importanza particolare assumono le esposizioni temporanee che hanno visto succedersi, negli ultimi mesi, le opere a tema sacro di De Chirico e, poi, quelle della mostra "Sassu e Corrente 1930-1943. La rivoluzione del colore", dedicata ad Aligi Sassu, e ad altri artisti del movimento di Corrente, in occasione del centenario della sua nascita (Milano 1912 - Maiorca 2000). Curata da Elena Pontiggia e Alfredo Paglione, la mostra, aperta fino al 7 ottobre, documenta organicamente il movimento di Corrente, nato nel 1938 intorno all'omonima rivista fondata da Ernesto Treccani, che radunò vari giovani artisti, come Birolli, Guttuso, appunto Sassu, Migneco, Valenti, Cassinari, Morlotti, Vedova e altri, tra cui, in posizione più autonoma, Manzù, Tomea, Broggin, Mucchi. Tutti questi artisti non formarono un gruppo, ma sono accomunati da un espressionismo inizialmente lirico, poi sempre più realistico, impostato sul colore, la luce e l'espressione dei drammi e delle passioni dell'esistenza.

Il percorso della mostra comprende oltre 50 opere. Di Sassu spicca-



no i "Dioscuri" (foto in basso) e i "Ciclisti" (1931), i monumentali "Argonauti in Colchide" (1935), la contestata "Deposizione" e lo spettacolare e allucinato "Concilio di Trento" (1941-42). Di Birolli ci sono "I Poeti" e "La visione di Ezechiele" (1935) e, per la prima volta esposto dopo oltre mezzo secolo, "Enrica Cavallo", considerato uno dei massimi ritratti dell'artista. Va poi segnalato il nucleo di opere di Guttuso, fra cui le nature morte, lo struggente "Ritratto di Mimise" (1937), il celebre "Ritratto di A. Santangelo" (1942). Non meno significativo è il nucleo di Cassinari, che comprende tra l'altro la "Pietà" (1942) e il "Ritratto di Rosetta" (1941), considerato un punto di svolta nella storia di Corrente.

L'esposizione documenta anche l'arte degli altri protagonisti del movimento; fra le molte opere vanno citate almeno le sculture di Manzù e di Broggin, l'apocalittico "Drago di Tomea" (1937), l'inquietante "Uomo dal dito fasciato" di Migneco, "L'isola dei cani" (1938) e i "Gabbiani" di Valenti, i paesaggi del primo Morlotti. Come per tutte le altre iniziative che si svolgono a Palazzo de'Mayo nell'intero 2012, l'ingresso è gratuito. Per informazioni e visite guidate telefonare allo 0871-359801.

bandi, borse e premi



Atleti Domani

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo sostiene la formazione degli istruttori sportivi giovanili della sua provincia attraverso un percorso di incontri teorici, sessioni pratiche e tirocini, che è stato studiato in partnership con la Scuola Regionale del Coni Piemonte e con il Coni provinciale. Possono partecipare tutte le associazioni sportive dilettantistiche con sede legale e operativa in provincia di Cuneo; i soli requisiti sono: occuparsi di bambini tra i 6 e i 10 anni ed essere regolarmente iscritti al Registro Nazionale del Coni alla data del 12 ottobre 2012. È prevista l'assegnazione di un rimborso spese forfettario di 500 euro a favore delle associazioni che completeranno il percorso e un premio per i migliori elaborati finali.

Link: www.fondazioneccrc.it
Scadenza: 12 ottobre 2012

Progetto Professionalità

La Fondazione Banca del Monte di Lombardia scommette sul merito e offre a tutti i giovani under 36 residenti in Lombardia una eccezionale opportunità di crescita professionale: un rimborso spese per 6 mesi di specializzazione da svolgere presso imprese, scuole, università, istituti di ricerca, in Italia o all'estero. I progetti di formazione devono essere proposti direttamente dai candidati e devono mirare a fornire nuove esperienze o conoscenze principalmente pratico-lavorative, non limitandosi a proporre apprendimenti esclusivamente teorici. Ad ogni candidato selezionato la Fondazione affiancherà un tutor professionalmente competente per tutta la durata del percorso formativo. Sono a disposizione 25 posizioni. L'iniziativa è giunta alla XIV edizione.

Link: www.fbml.it

Scadenza: 15 novembre 2012



Per i neodiplomati migliori di Tortona

La Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona mette a disposizione 50mila euro da assegnare ai migliori diplomati dell'anno scolastico 2011/12 che intendono iscriversi all'università. Tra i candidati che avranno conseguito una votazione finale non inferiore a 95/100 e risiedono o hanno frequentato la scuola nel territorio di Tortona verrà stilata una graduatoria di merito, per assegnare borse di studio individuali di importo compreso tra 1.000 e 5mila euro. Inoltre, qualora i vincitori dimostrino a settembre 2013 di aver conseguito almeno il 70% dei crediti complessivi previsti annualmente dal piano di studi con una media di votazione non inferiore a 27/30, la borsa di studio verrà automaticamente rinnovata. Tali rinnovi possono arrivare fino al conseguimento della laurea. Sono previsti però tetti al reddito familiare che comportano la non ammissibilità al bando. Link: www.fondazioneccrtortona.it
Scadenza: 30 settembre 2012



Un bando a sostegno dell'affido familiare

La Fondazione Cariplo ha indetto un bando senza scadenza per sostenere progetti che sappiano innescare e incentivare l'adozione di buone pratiche in materia di affido familiare, che incrementino il numero delle famiglie affidatarie, accompagnandole in modo adeguato, che sostengano azioni "di sistema" attivando un impegno congiunto del privato sociale (associazionismo familiare, cooperazione, ecc..) e delle istituzioni responsabili del servizio affidi sul territorio. L'obiettivo finale è diminuire il divario fra minori "affidabili" e minori affidati, garantendo loro cura, attenzione, affettività, relazioni umane, istruzione e educazione, che la famiglia d'origine è temporaneamente impossibilitata a dare.

Link: www.fondazioneccariplo.it
Senza scadenza



Favorire l'inserimento lavorativo di chi è svantaggiato

Un altro bando sempre aperto della Fondazione Cariplo è dedicato alle persone disabili e si propone di favorirne l'inserimento lavorativo, in forma stabile e qualificata, attraverso il sostegno a piani di sviluppo e di rilancio di imprese sociali impegnate in questo settore. Le richieste di contributo possono essere presentate esclusivamente da imprese sociali e da cooperative sociali: costituite e operative da almeno due anni; iscritte da almeno due anni alla sezione speciale del registro delle imprese o al registro regionale delle cooperative sociali (sezione B); che svolgano, in via stabile e principale, un'attività di impresa sociale volta a garantire percorsi di inserimento lavorativo a persone svantaggiate. Link: www.fondazioneccariplo.it
Senza scadenza



900mila euro alle imprese culturali giovanili

Il bando fUnder35 è frutto di un'iniziativa nata in seno alla Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'Acri ed è promossa da 10 Fondazioni (cfr. Fondazioni, luglio-agosto 2012). L'obiettivo del bando è accompagnare le imprese culturali giovanili nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità. Sono ammissibili unicamente i progetti che intervengono nei seguenti territori: le regioni Lombardia, Piemonte, Sardegna e Valle d'Aosta; le province di Bologna, Modena, Parma, Ravenna, La Spezia, Livorno, Lucca, Padova e Rovigo. I soggetti proponenti devono essere imprese non profit di natura privata aventi sede nei territori elencati, operare da almeno due anni ed essere dotati di un organo collegiale di gestione composto in maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni non compiuti. Il budget complessivo a disposizione per il 2012 ammonta a 900mila euro.

Link: www.fondazioneccariplo.it
Scadenza: 28 settembre 2012

Migliorare la vita delle persone disabili

La Fondazione Crt indice il bando "Vivomeglia" per sostenere iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili, anche relativamente a interventi di adeguamento normativo e ristrutturazione di immobili. Possono presentare richiesta enti e organizzazioni di settore che da statuto operino nel campo della disabilità. Non saranno ammesse a contributo richieste relative a: acquisto di automobili; interventi che riguardino soggetti in generale non autosufficienti (es. anziani); interventi di abbattimento delle barriere architettoniche su strutture pubbliche o private di uso non esclusivo per i disabili. Il contributo massimo erogabile è di 20mila euro per gli interventi su immobili e di 30mila euro per progetti e attività. Un cofinanziamento minimo pari ai 2/3 del costo totale e la presenza di donazioni da privati costituiscono criteri di priorità nella selezione. Altri criteri valutati nella selezione sono: ricaduta sul territorio; presenza di "rete" di enti e associazioni per la realizzazione e la sostenibilità del progetto; congruità del contributo richiesto rispetto all'oggetto e alle modalità di realizzazione; sussistenza e consistenza del cofinanziamento con donazioni provenienti in particolare da privati.

Link: www.fondazioneccrt.it

Scadenza: 31 ottobre 2012

Per una didattica innovativa

La Fondazione Cariparo sostiene anche quest'anno AttivaMente, un'iniziativa che offre gratuitamente agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado delle province di Padova e Rovigo la possibilità di frequentare una serie di attività didattiche integrative. I temi trattati nell'anno scolastico 2012-2013 sono: multiculturalismo, educazione alla cittadinanza, educazione ambientale, educazione scientifica, territorio, musica, teatro e arte. I dirigenti scolastici interessati possono candidare la loro scuola seguendo la procedura sul sito internet della Fondazione. Link: www.fondazioneccariparo.it
Scadenza: 30 settembre 2012



LA CRISI NON È FINITA E LE FONDAZIONI CONTINUANO A SPERIMENTARE RISPOSTE



La crisi non accenna a finire e le Fondazioni continuano a fornire sostegno particolare alle fasce sociali più colpite. Un tratto che accomuna il modo di intervenire di tutte le Fondazioni è l'attivazione di sinergie con altri enti del territorio: dalle associazioni di categoria alle camere di commercio e alle diocesi. Tutte poi tendono a configurare il loro agire non come mero assistenzialismo, ma puntano a fornire una concreta occasione di aggiornamento e riqualificazione per tutti coloro che hanno perso il lavoro a causa della crisi. In questo articolo proponiamo le esperienze di due Fondazioni (rappresentative del modo di operare di tutte le altre) che da un paio d'anni stanno mettendo in campo una pluralità di iniziative specifiche: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. La Fondazione Cr Cuneo nel 2011 ha avviato un piano straordinario dell'importo di 1,7 milioni di euro per rispondere alle conseguenze sociali della crisi. Dovendo scegliere come intervenire, la Fondazione ha promosso un insieme di misure tra loro complementari, ciascuna rivolta a uno specifico problema e a uno specifico target di cittadini: "EmergenzaPovertà", per le persone in disagio conclamato; "EsperienzaLavoro", per disoccupati e giovani in cerca di prima occupazione; l'anticipazione finanziaria della cassa integrazione; il potenziamento del progetto di microcredito "Fiducia", per le persone occupate ma con un basso reddito; "EmergenzaCasa", per prevenire e gestire con efficacia i problemi abitativi; il sostegno finanziario alle cooperative sociali in difficoltà per i ritardi dei pagamenti da parte degli enti pubblici. Le misure del piano crisi 2011 stanno dando risultati incoraggianti, in termini sia di risposta da parte delle persone a cui sono state rivolte sia di numero e qualità delle collaborazioni avviate con enti e organizzazioni del territorio. Sono state quasi 700 le candidature ricevute dal progetto EsperienzaLavoro, per i 140 posti di tirocinio retribuito di

Le Fondazioni sostengono percorsi mirati di re-inserimento lavorativo

sei mesi in imprese artigiane e agricole: cifre che sottolineano la gravità del momento dal punto di vista occupazionale e al tempo stesso incoraggiano a proseguire sulla strada dell'offerta di percorsi di inserimento lavorativo concreti, mirati e coerenti con le qualifiche o con le esperienze professionali precedenti di ciascun lavoratore. L'iniziativa è stata sviluppata in partnership con la Provincia di Cuneo e le associazioni di categoria del settore agricolo e artigianale, in particolare Coldiretti e Confartigianato. Per quanto riguarda il progetto EmergenzaCasa, le risorse della Fondazione Cr Cuneo (630 mila euro, articolate su due misure di prevenzione degli sfratti e di risposta all'emergenza) sono state assegnate ai sette Comuni più grandi della provincia, a condizione che intorno ad essi si

costituissero delle "commissioni locali" partecipate anche dal consorzio socio assistenziale, dalla Caritas e dalla Fondazione, e che i criteri di selezione dei beneficiari non fossero esclusivamente formali, ma

integrati da informazioni di conoscenza diretta della reale situazione economica, sociale e lavorativa dei richiedenti. Il risultato è stato una selezione più giusta dei beneficiari, ma anche lo sviluppo di idee, proposte, collaborazioni concrete che potranno proseguire in futuro. Complessivamente tra il 2011 e il 2012 le risorse stanziolate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per queste iniziative sono state state quasi 3,9 milioni di euro.

Non dissimili sono il modus operandi e la tempestività con cui ha risposto alla crisi la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, la quale prima dell'estate ha inteso rifinanziare il "Fondo Straordinario di Solidarietà". Si tratta di un'iniziativa avviata dall'ente nel 2009 con l'obiettivo di fornire un aiuto concreto alle famiglie delle province di Padova e di

Rovigo in difficoltà a causa della perdita o della precarietà del lavoro e prive di ammortizzatori sociali. Dopo un primo stanziamento di 1.250.000 euro, la Fondazione mette ora a disposizione ulteriori 750mila euro, portando così il proprio impegno complessivo a 2 milioni di euro.

L'iniziativa ha attivato una vera e propria rete di solidarietà che ha coinvolto sui rispettivi territori provinciali: le diocesi, le camere di commercio, le province, la Fondazione Antonveneta e il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine. Un ruolo importante è svolto dalla Caritas incaricata di organizzare, con il coinvolgimento dei propri volontari, gli Sportelli di solidarietà per il lavoro, che svolgono la funzione di incontro, ascolto, orientamento e valutazione dei potenziali beneficiari, in relazione

anche alle offerte di inserimento lavorativo pervenute. Gli Sportelli di Solidarietà favoriscono, per quanto possibile, lo sviluppo delle relazioni tra la rete degli enti preposti alle tematiche del lavoro, quali i Centri per l'impiego e i Comuni, e si attivano su segnalazione di questi ultimi. Per facilitare il lavoro in rete è stata predi-

sposta un'apposita area nel sito internet della Fondazione, che permette agli operatori di condividere le richieste di sostegno e le proposte di accompagnamento lavorativo in tempo reale.

I risultati raggiunti nei primi sei mesi del 2012 sono rilevanti. Nella provincia di Padova il Fondo ha consentito di assegnare 98 borse lavoro e 218 voucher, avviare 27 corsi di formazione, 14 progetti di pubblica utilità e 9 progetti di inserimento lavorativo tramite aziende o agenzie per il lavoro. Il tutto per una spesa complessiva di oltre 630mila euro, di cui 400mila circa messi a disposizione dalla Fondazione. Nel territorio rovigino, invece, il progetto ha consentito di assegnare 478 borse lavoro e 308 voucher, per un importo complessivo di quasi 1,5 milioni di euro, di cui 1,3 circa messi a disposizione dalla Fondazione.

FONDAZIONI

Comitato Editoriale
Marco Cammelli, Giuseppe Ghisolfi,
Antonio Miglio

Direttore
Giorgio Righetti

Direttore Responsabile
Linda Di Bartolomeo

Redazione

Area Comunicazione Acri - Associazione di
Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa
Piazza Mattei, 10 - 00186 Roma
Tel. 06 68184.236 - rivista.fondazioni@acri.it

Autorizzazione
Tribunale di Roma
n° 135 del 24/3/2000

Spedizione

Tariffa regime libero 20/D - Poste Italiane Spa
Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

Stampa

Iag Mengarelli - Via Cicerone, 28 - 00193 Roma
Tel. 06 32111054 - Fax 06 32111059

CODICE ISSN 1720-2531

88^a GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

31 OTTOBRE 2012

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



Linfa vitale per l'economia, il risparmio è lo strumento per realizzare progetti di crescita e di sviluppo individuali capaci di dare prospettiva alla vita di ognuno di noi. Considerarlo un valore è una ricchezza. Gestirlo con rispetto e consapevolezza è un dovere. Da oltre ottant'anni l'Acri, l'Associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio Spa, promuove, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la celebrazione della Giornata Mondiale del Risparmio: un'occasione per riflettere, un'opportunità per guardare oltre la cronaca.